INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non liscia.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un. postale) 52 — 26 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Si pubblica in **tre** edizioni: *mattino* ore 3, *giorno* ore 1,30, *sera* ore 7, per coincidere colle partenze dei treni postali e pel miglior servizio dei nostri associati.

Pubblica **due romanzi** in appendice.

Abbonamento annuo (in tutto il Regno) L. 32
» *ogni mese* » 2

DONI

Gazzetta Letteraria, il periodico letterario *più antico* di quanti si pubblicano in Italia, il più diffuso stante la varietà, l'importanza e la novità delle materie che tratta. Contiene un *Gazzettino scacchistico* redatto da illustri scacchisti italiani.

DONI

Strenna della Gazzetta Piemontese. Un elegante volume in-8° di circa 300 pagine). Eccone il sommario:
Calendario.
Ai lettori *(L. Rossi)*.
Una corrispondenza da Roma a Torino di trentanove anni fa *(N. Fabiani)*.
Folk-Lore piemontese *(G. Faldella)*.
Giulietta Lamber - Madama Adam *(O. Moreno)*.
Gentiluomini campagnuoli? *(S. Lisone)*.
Lo Spielberg ed i suoi storici *(G. Sforza)*.
La lettatura a Parigi *(E. Marselli)*.
Invito - Canto di Renato *(O. C. Molineri)*.
Challier l'amico dell'umanità, ossia Un piemontese nella rivoluzione francese *(G. B. Arnando)*.
Scene della vita d'oggi - Dopo otto mesi *(G. M. Rossi)*.
Frate Angelico *(G. C. Molineri)*.
Usi e costumanze della Corea - Note di viaggio *(G. Vigna Dal Ferro)*.
Don Felice Scicolammocca *(A. Lessona)*.
In Africa - Attraverso i secoli *(N. Lazzaro)*.
Il 1886. Appunti cronistoriei di un lettore piemontese.

DONI

Un calendario mensile con indicazioni utilissime a tutti.

I supplementi che la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà durante l'anno.

Abbonamenti cumulativi annui.

Gazzetta Musicale di Milano L. 40
La Stagione o La Saison (grande edizione). Giornale di mode » 36
La Stagione o La Saison (piccola edizione). Giornale di mode » 20
L'Economia Rurale » 20
La Finanza » 26
La Luna, giornale umoristico » 26

La Camera assente.

Roma, 13 gennaio.

E neppur oggi Camera in numero! Tre giorni adunque che la Camera non fa che constatare che essa non è in grado di compiere i proprii uffizi...

— Vedete! — diceva stasera l'on. Depretis mentre usciva dall'aula. — Si lamentano tanto che io ritardo a convocare il Parlamento, e quando poi io li chiamo, essi non vengono!...

E si lisciava la barba con stoica solennità, ed intanto s'informava quanti congedi si possono ancora ordinare per domani, tanto che a forza di... congedare la Camera risulti... presente...

***

È vero; i deputati hanno un grave, un gravissimo torto a non venire alle sedute. In qualunque situazione uno si trovi in Parlamento, e qualunque sia l'opinione sua sugli uomini che tengono in mano i destini del Paese, quando uno è dal Paese mandato a rappresentarlo in Parlamento, la prima e imprescindibile obbligazione che contrae è quella di andarci. Se gli assenti hanno sempre e dovunque torto, in Parlamento hanno torto due volte.

Ma, ciò premesso e deplorato, è egli ammissibile che senza gravi ragioni possa verificarsi questo doloroso spettacolo di una rappresentanza nazionale che diserta dal proprio dovere? Si può ammettere che i deputati sieno diventati così trascurati per un capriccio? che essi preferiscano casa loro a Montecitorio pel solo gusto di farsi pubblicare nell'elenco degli assenti sulla *Gazzetta Ufficiale*?

Interrogatone un certo numero dei deputati che in quell'elenco figurano; e la risposta di quelli che parlano in buona fede, che non hanno secondi fini da nascondere o da far valere, ma che serbano ancora del loro mandato un'idea non corretta, la risposta è questa: « E che si va a fare a Montecitorio? Depretis ha reso vana ogni nostra cooperazione alla vita parlamentare; egli si è sostituito a tutto; la discussione non esiste più che per forma, o sovente è abolita anche la forma; negli Uffici le coorti depretisine capitano già coi loro preconcetti stabiliti e colle votazioni combinate in saccoccia; tre o quattro di buona fede fanno sentire qualche idea, pare che l'idea sia accolta dall'Ufficio, nessuno almeno la oppugna, si votano i commissari ed [illegible] che balzano fuori nomi di deputati che non hanno manifestato alcuna idea, che magari erano assenti, ma che Depretis aveva precedentemente imposto ai suoi nelle schedine anonime.

« Nelle Commissioni è una cosa analoga. È vano che vi affatichiate a dimostrare una tesi, a combattere un abuso. Depretis ha già data la parola d'ordine ai suoi. *Deus*, ossia Depretis, lo vuole e così è. Individualmente anche i depretisini riconoscono sovente che avete ragione, che dite bene; ma, presi insieme, non sono più loro che pensano... è Depretis. E vi tocca vedere la Giunta del bilancio ad acconciarsi anche alle più potenti violazioni delle leggi e dei regolamenti parlamentari, come sarebbe appunto, per citarne una, il accettare di discutere le variazioni portate al bilanci quando i bilanci sono già in discussione non solo, ma sono in *arretrato* di sette od otto mesi, come avviene appunto in questi giorni. Vi tocca vedere la Giunta delle elezioni lasciare al libero spadroneggiamento di due o tre agitatori, che, forti di aver Depretis alle spalle, non si peritano di commettere abusi tali per cui quasi una metà della Giunta deve protestare che non porrà mai più piede nelle adunanze. Vi tocca vedere che la più importante prerogativa parlamentare, quella di interrogare, è ridotta alla più ridicola commedia, perchè Depretis confina lo svolgimento delle interrogazioni ai quarti d'ora che pisce a lui di accordare, e le interrogazioni lascia accumulare prima di rispondere, tanto per sbrigarsene poi con quattro parole ciascuna... Che volete che si vada fare a Montecitorio? Le deliberazioni che si mutano in leggi pel Paese, che si traducono in nuove Convenzioni, che si incarnano in continui aumenti di pesi pel pubblico bilancio, quelle deliberazioni non è nell'aula delle sedute che si prendono. Esse si architettano nelle acrobatiche combinazioni delle anticamere ministeriali, negli intrighi che si diramano da Palazzo Braschi alle Prefetture e viceversa, nei compromessi dei cointeressati che prestano oggi il loro voto in una speculazione per ottenerlo domani in un'altra... E bene spesso queste cose voi le sentite confessare a viso aperto; sentite uomini che avevate stimati fino a ieri dichiarare di fare così perchè tutti — dicono essi — fanno così, o quasi a vantarsene con una franchezza della quale non sapete se sia maggiore l'audacia o l'impudenza...

« Non è più possibile, in un ambiente cosiffatto, accendere le vere lotte parlamentari, le vitali, le oneste gare delle idee — sieno pure di partito — da cui scaturisce la scintilla che illumina e che riscalda... Lo scetticismo invade; nonchè pensare a trovare gli uomini del vostro partito, voi, che siete onesti, avete a pensare per trovar quelli della vostra coscienza; in questo sistema che corrompe tutto quello che tocca vedete anche gli spiriti più forti a disilludersi ed accasciarsi, e per molti di essi, nella attuale situazione, il miglior scampo pare [illegible] quello di non andare alla Camera..... Appartarsi e stare a vedere..... »

***

Così molti vi dicono; i quali, come già ho accennato, hanno pur sempre il torto di non intervenire laddove è loro dovere che siano, fosse pure non potendo far nulla.

Ma riconoscerete però che è uno stato di cose assai grave e che più grave ancora è la responsabilità che pesa su chi questo stato di cose ha prodotto e mantiene!

Corte d'Assise di Torino.

Falsari.

Nell'udienza di ieri ebbe termine il processo contro i tre imputati di fabbrica e spendita di monete false di conio francese, che durava da due giorni.

Come abbiamo già detto, i quesiti proposti ai giurati furono 36.

Alle quattro i giurati si ritirarono in camera di deliberazione.

Un'ora dopo uscirono pronunciando un verdetto negativo nell'imputazione di fabbrica di monete.

Assolvettero il Cagnasso; ritennero che il Tribolo fosse stato propalatore prima della spendita delle monete, per cui a lui toccò il vantaggio d'impunità concesso dalla legge ai propalatori in tale reato ed in tale caso, e ritennero Truffa responsabile solo di ritenzione di oggetti atti alla fabbricazione delle monete.

In base a tale verdetto, Cagnasso fu rimesso subito in libertà, Tribolo sottomesso dalla Corte, a termini di legge, a due anni di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, e Truffa condannato a tre anni di reclusione.

La sentenza fu pronunziata alle sette

Il generale Santos a Torino.

Col treno delle 7,45 pom. giunse ieri da Venezia il generale Santos, ex-presidente dell'Uruguay, il quale ripartiva per Parigi alle ore 8 1/2.

Le corse di Nizza.

Nizza, 14 gennaio.

(F.) — Ebbero luogo ieri le prime corse, con cui si usa qui ogni anno aprire le feste del carnevale. La magnifica giornata ha attratto una folla d'eleganti equipaggi all'Ippodromo del Varo. Le corse riuscirono interessantissime, massime nella cautosa dal gran premio di Monaco, che era di lire ventimila, e che fu vinto dal cavallo *Anglomane* del conte di Tyszkiewicz.

Il mondo dello *sport* e l'elettà società nizzarda, finirono la giornata colla splendida festa notturna che fu data nel Giardino d'Inverno dal Casino municipale.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione del bilancio ha udita la lettura della relazione dell'Elena sul bilancio del Tesoro. In complesso la relazione, salvo alcuni punti, sui quali fu deliberato di interrogare Magliani nella prossima seduta, è stata approvata.

— È morto il cardinale Ignazio Ferrieri dell'Ordine dei preti, prefetto delle Sacre Congregazioni dei Vescovi e Regolari e della disciplina regolare. Era nato a Fano il 14 settembre 1810.

— Sono convocati per domani [illegible] i deputati della Maggioranza.

— I delegati bulgari sono attesi a Roma domani al tocco.

— Ha fatto molto rumore lo scandalo che Depretis stesso abbia chiesto la discussione di venticinque interrogazioni frammezzate dai bilanci. L'artificio era diretto a protrarre la discussione dei lavori pubblici e prender tempo per concertare coi colleghi Magliani e Genala qualche spediente che valesse a rattoppare e trovare risposte allo gravissime accuse fatte.

ROMA, 14, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Domani verrà convocata di nuovo la Giunta per le elezioni. Se sarà in numero si procederà all'esame delle ultime questioni rimanenti i deputati impiegati, affinchè la Commissione per lo accertamento degl'impiegati possa finire i suoi lavori e proporre il sorteggio.

L'on. Ferracciù, presidente della Giunta, protesta che, se questa non si troverà in numero, non la riconvocherà più, lasciando fare alla presidenza della Camera quello che crederà.

ROMA, 14, *ore* 3,56 *pom.* (Nostro part.). — La questione circa la validità dell'elezione Sinoci si va ingrossando.

Egli è maggiore nell'esercito, Arma di artiglieria, ed è inoltre professore ordinario all'Università di Torino.

I due titoli lo renderebbero sorteggiabile, ma non si può decidere per quale titolo, nè a quale categoria lo si debba ascrivere: se a quella degli impiegati generali, o a quella dei professori, poi quali la legge ha uno speciale trattamento.

Oltre a ciò il Sinoci è pure incaricato di un insegnamento alla Scuola di guerra, il che lo renderebbe ineleggibile.

I ministeriali combattono strenuamente per la validità della sua elezione, poichè temono assai di perdere un seggio al Collegio di Roma, o paventano una nuova elezione.

ROMA, 14, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — È morto il principe Pallavicini-Rospigliosi, senatore del Regno.

Egli apparteneva al ramo cadetto della famiglia nobiliare.

— Si dice che il Papa, avendo mandato le sue condoglianze per l'incendio patito al principe Odescalchi, il principe chiese un'udienza per ringraziarlo.

Il Papa, avendo saputo che il principe Odescalchi era stato prima al Quirinale, ricusò di riceverlo.

ROMA, 14, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — È assai commentato il fatto che oggi alla seduta della Camera Depretis incominciò il suo discorso in risposta ai vari interlocutori nella discussione generale pel bilancio degli interni, prima di accertarsi che la Camera fosse in numero.

Il discorso di Depretis fu giudicato molto comune.

Egli si limitò a ribattere alcune osservazioni recate dai preopinanti.

Dove il rispondere diventava scabroso, specialmente per quanto riguarda l'ingerenza del Governo nelle cose amministrative ed elettorali per mezzo dei prefetti, Depretis seppe trincerarsi platonicamente dietro le affermazioni dei principii supremi.

Si affermò seguace della verità, amante della giustizia, nemico di ogni abuso, però non disse il perchè non represse e non reprime gli abusi segnalati dai precedenti oratori.

In complesso il discorso di Depretis venne accolto in modo freddissimo.

Furono notevoli le parole dette dall'on. Luigi Ferrari parlando del monumento a Napoleone III da erigersi in Milano.

Egli francamente osserva che quando i funzionari dispiacciono alla politica di Depretis si accusiamano, com'è successo pel presidente del Senato, on. Tecchio.

Depretis ribatte: Non è vero.

Ferrari di ripicco afferma: Ne tengo le prove irrefragabili dagli amici del defunto.

Si nota che la seduta d'oggi della Camera fu dichiarata valida con 221 presenti. Si calcola quindi che vennero dati e quasi furono ardinati circa cinquanta congedi.

— Stasera venne affisso per le cantonate di Roma un manifesto anonimo col quale si invitano gli studenti a trovarsi domani alla stazione della ferrovia per ricevere la deputazione bulgara in modo degno della Bulgaria, di quella nazione che ha lottato per la propria indipendenza come ha fatto l'Italia, che se la seppe conquistare per la lealtà dei suoi Re, pel valore del suo popolo.

Secondo quel manifesto, i tre delegati bulgari Grekoff, Stoiloff e Katchell arriveranno domani sera alle ore 7,40.

— La Giunta parlamentare pel riordinamento dei Ministeri ha compiuta la discussione sugli articoli del progetto relativi al Consiglio del Tesoro, e rinviò ogni deliberazione fin dopo sentite alcune spiegazioni che saranno chieste all'on. Depretis.

La Commissione per l'istituzione in alcune Università del Regno di cattedre Dantesche si costituì oggi e nominò a suo presidente l'on. Papa Ulisse ed a relatore l'on. Gallo.

In questa riunione si decise di limitare l'istituzione di una cattedra Dantesca alla sola Università di Roma, quale espressione di un pensiero laico di fronte al Vaticano.

— Il Papa ricevette oggi in udienza particolare il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi.

— Trovasi in Roma da alcuni giorni il duca di Licignano, nostro inviato straordinario presso la Repubblica dell'Uruguay.

— Il principe Rospigliosi-Pallavicini, testè defunto, era marito della principessa Omonima, dama d'onore della Regina Margherita.

Fu il primo capo dell'amministrazione municipale di Roma dopo la liberazione del 1870.

Era membro di parecchie istituzioni di beneficenza.

Trovasi e trovavasi tuttora in stato di inimicizia colla potente e numerosa sua famiglia, che appartiene all'aristocrazia romana la più intransigente.

— Trua, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo.

Sighele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello a Milano, è traslocato in detta sua qualità a quella di Roma.

Desimone, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, collocato in aspettativa, è richiamato in servizio presso la Corte stessa.

I cancellieri delle Preture di Corleone, Chiusa e Scafati [illegible] sospesi dall'impiego per irregolarità d'ufficio.

— Del cavaliere Martelli (capo-sezione al Ministero della guerra che tentò di uccidersi gettandosi da una finestra, come i lettori già sanno) si hanno in questo momento notizie migliori.

Egli è visitato continuamente e premurosamente da numerosi amici.

Continuano eziandio a venire in chiaro le cause che lo spinsero a cercar la morte.

Il Martelli pativa da molto tempo una malattia intestinale che lo faceva soffrire assai.

I recenti scandali del Ministero della guerra lo hanno impressionato profondamente, perchè, essendo egli stato capo di Gabinetto in parecchie Amministrazioni e amico intimo del Domini, l'appaltatore complice del Boglione, dubitava che qualche sospetto potesse nascere anche sul suo conto.

Questo dubbio, nizzato dallo stato d'animo generale creatogli dalla malattia, ha spinto il Martelli al suicidio.

ROMA, 14, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Il cav. Jacopo Virgilio, professore presso l'Istituto commerciale superiore di Genova, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Abate, professore al Ginnasio di Tortona, è promosso di classe e destinato al Ginnasio di Matera.

— Il progetto di legge per la costruzione di un canale per unire il canale di Cigliano a quello Cavour venne oggi approvato alla Camera con 185 voti favorevoli su 219 votanti.

ROMA, 15, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera ebbe luogo l'annunziato banchetto in onore del conte De Douville-Maillefeu, deputato radicale francese.

Fu animato e cordiale.

Portò il primo brindisi il deputato conte Luigi Pianciani, il quale chiamò il Douville-Maillefeu collega, rammentando che aveva fatto le campagne d'Italia, e che fu chiamato in Francia in tristi momenti per la patria nostra.

Rispose il Douville compiacendosi di ricordare che egli fu allevato in Italia in un'epoca che rappresenta una delle più belle pagine dell'umanità.

L'on. Luigi Ferrari invitò il Douville a farsi interprete in Francia dei sentimenti italiani.

L'on. Fortis brindò alla consonanza dei Governi coi sentimenti dei popoli, giacchè non basta affratellare i popoli se poi i Governi non li secondano.

Gli onorevoli Sandonato e Pais rammentarono le battaglie combattute da italiani e francesi, i quali dovranno trovarsi sempre uniti per difendere la libertà.

Intervennero al banchetto anche gli onorevoli Branchi, Maiocchi, Villa, Ferri, Gallo, Paresi e Nocito.

— Il defunto principe Rospigliosi-Pallavicini lascia un'eredità di parecchi milioni. Il solo palazzo da lui fatto costruire in via Nazionale vale dei milioni

La morte del principe fu quasi improvvisa. Ieri, al tocco, diceva di sentirsi meglio. Tuttavia fu chiamato a consulto l'on. Baccelli con due medici omeopatici curanti. Ma quando il Baccelli arrivò, il principe era già spirato.

La Regina mandò alla principessa una dama d'onore, una lettera di condoglianza.

Venne subito telegrafato al figlio Uberto, ufficiale di cavalleria a Milano.

Ieri sera al Municipio, durante la seduta del Consiglio, il duca Torlonia, ff. di sindaco, commemorò il defunto pei servigi prestati, nella sua qualità di sindaco, all'amministrazione romana dopo il 1870.

Si associarono alle sue parole i consiglieri Campello e Sansoni.

Si deliberò inoltre di mandare per iscritto le condoglianze alla famiglia e di erigere un busto al principe nell'Ospizio di carità.

ROMA, 15, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera improvvisamente si spensero tutte le lampade a luce elettrica di piazza Colonna e delle strade illuminate con tale sistema.

Anche il teatro Nazionale, illuminato a luce elettrica, rimase in un momento allo scuro.

Si accertò poi che si erano rotti i fili conduttori.

Si riparò subito all'inconveniente accendendo i fanali a gas.

— Si conferma che la delegazione bulgara arriverà stasera a Roma alle ore 7,40.

Il *Messaggero* invita le Associazioni operaie a muovere ad incontrarli alla stazione.

— Il colonnello Della Rovere, comandante il reggimento cavalleria Monferrato (13°), a cui è stato inscritto come ufficiale di complemento il principe Luigi Napoleone, fu ricevuto in udienza dal principe stesso.

— A Montecitorio si è iniziata una proposta per un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

Si dice che tale proposta sia fatta per combattere quella del monumento a Minghetti.

— Telegrafano da Bologna che lo scultore Pachioni, l'unico superstito della spedizione dei fratelli Bandiera, è morto ieri sera improvvisamente sulla via pubblica per un colpo apoplettico.

ROMA, 14, venerdì, *ore* 3,45 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

La Camera è piuttosto animata. V'è molto andirivieni di deputati.

Presiede Biancheri.

Arrivano Depretis, Talani e Brin.

Comincia l'appello, il quale dura a lungo.

Finito l'appello, le urne vengono lasciate aperte. Ignorasi ancora se la Camera sarà in numero.

Tuttavia DEPRETIS si alza per rispondere ai diversi oratori dell'altro ieri. Rispondendo a Di Sandonato, egli dice che desidera che la politica si tenga estranea all'amministrazione. Assicura che sua norma costante è la giustizia.

Non può seguire l'on. Di Sandonato circa le alleanze. Risponde ad Arnaboldi, negando che vi sia stata incoerenza nella politica sanitaria, sebbene forse lo apparenze condannino il Governo. Ciò forse dipende dalle diversità e configurazione del nostro paese.

Risponde a Chiaves dimostrando [illegible] giustificate le indicazioni sue dallo stanziamento nella parte straordinaria delle cifre per il trasporto di truppe per la pubblica sicurezza e repressione del malandrinaggio; a Ferrari Luigi, la politica interna essere diretta dal solo interesse del bene nazionale, ma ciò non impedisce che debbansi riguardi ad una Potenza amica od alleata, tanto più quando il Governo, usandoli, cooperi in pari tempo all'osservanza delle leggi del proprio paese. Nega al Governo il diritto di intervenire, circa la discussione, nei Consigli comunali, eccetto che per gravezza di casi che non ravvisa punto nella relazione del sindaco di Milano. Ma, occupandosi piuttosto del fatto per cui trattasi di erigere a Milano un monumento all'imperatore di Francia e ai suoi figli caduti in soccorso d'Italia, dice che è storia vera, è vera gloria della Francia e che non può essersi nulla che urti le suscettibilità del popolo francese. *(Benissimo)*

Risponde a Debernardis che prenderà in esame i lamenti e reclami di alcuni dei quali dovrebbe piuttosto dirigerli alla Amministrazione provinciale di Napoli; spiega che, nonostante i 123 milioni per le Opere pie, a Napoli si spende poco per la beneficenza in paragone di altre città, perchè molto è destinato al Fondo pel culto. La sicurezza pubblica vi è migliorata, i reati diminuiti del 25 e 30 0/0; a Parona assicura che il Governo intende trattare i medici morti nelle epidemie come soldati caduti in difesa della patria e che provvederà per compensare la visita ora affidata ai medici condotti dalla legge sul lavoro pei fanciulli; a Pavesi promette una legge per regolare il servizio telefonico, ma quanto alle Associazioni basta per ora la legge esistente; a Plebano ammette il fatto della pubblicazione del movimento dei deputati, ma nulla no sa e lo prega di suggerirgli un rimedio; a Randaccio dichiara che il Governo darà patente brutta alle navi in partenza da città infette dal colera; a Paternostro osserva che la vita morale in Italia è molto migliorata, come lo attestano le liste elettorali, le condizioni economiche e la ricchezza accresciute; è diminuito il numero dei conti, degli ammoniti e dei giudizi alle Assise.

Replicano DI SANDONATO, CHIAVES, PLEBANO, PATERNOSTRO, FERRARI LUIGI e PAVESI.

Il relatore PRINETTI congiona la Commissione degli appunti di Chiaves.

Chiudesi la discussione generale e comincia quella dei capitoli.

Il RELATORE accetta l'aumento di L. 30,000 al 1° per retribuzione ai scrivani.

PELLOUX richiama l'attenzione sul Tiro a segno nazionale, che pericola per l'indifferenza del pubblico, degli enti locali e del Governo. Raccomanda che si adottino provvedimenti che accenna.

DI SANDONATO informa delle condizioni del Tiro a segno di Napoli, pregando il Governo che se ne occupi.

DEPRETIS terrà conto delle raccomandazioni, e conviene con le osservazioni di Pelloux, ma crede che la cifra stampata di L. 650,000 basti, nè potrebbe impegnarsi per una maggiore.

FERRARI ETTORE deplora le mene dei frati e delle monache che trovansi nelle Opere pie e nelle Congregazioni di carità per eludere le leggi ed i regolamenti.

RUSPOLI raccomanda che la Questura impedisca le turpe operazioni dei mountengoli di banchi succursali dei Monti di Pietà.

CAVALLETTO chiede un aumento della cifra sui servizi di beneficenza per gli orfani dei defunti colerici.

BUONOMO sollecita la ripresentazione della legge di riforma dei manicomi colla firma anche dei guardasigilli.

DEPRETIS assicura Ferrari che prenderà informazioni, e, occorrendo, provvederà, e così Ruspoli, che richiamava l'attenzione dell'autorità di sicurezza sui banchi succursali di pegno non autorizzati.

CAVALLETTO dice che provvederà altrimenti senza aumento di cifra.

Il RELATORE non consente in questo aumento.

FERRARI e CAVALLETTO prendono atto della dichiarazione del ministro.

Proclamasi il risultato della votazione: *Acquisto della stabile Bastarde e riduzione a casa di custodia in Urbino*, approvato con 198 voti contro 21; *Costruzione di un canale per congiungere quello di Cigliano al canale Cavour*, approvato con 185 contro 31; *Autorizzazione di maggiore spesa di L.* 850,000 *per residuo prezzo di lavori di costruzione del palazzo delle finanze*, approvato con 172 contro 48; *Spesa straordinaria di L.* 890,000 *da eseguirsi alla Casa militare*, approvata con 176 contro 42.

È annunziata un'interrogazione di CHIMIRRI sulla *riduzione al* 3 25 0/0 *dell'interesse sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali.*

MAGLIANI presenta il progetto di *riforma della tariffa doganale.*

Levasi la seduta alle ore 7.

NAPOLI, 14, *ore* 5,55 *pom.* (Nostro part.). — L'altro ieri moriva il cav. Sacco, direttore generale della Casa Reale in Napoli.

Oggi gli si fecero splendidi funerali.

Gli amici del defunto portavano il feretro sulle spalle. Lo seguiva una rappresentanza del Municipio, centinaia di cittadini e tutto il personale addetto alla Casa Reale.

Questa morte destò un rimpianto generale.

Milano, 14 (Ag. Stef.). — Stamane è avvenuto uno **scontro ferroviario** presso Codogno fra un treno merci ed uno passeggieri. Vi sono **19 feriti** leggermente; otto vagoni avariati sensibilmente.

BORSINO. — Torino, 14 gennaio 1887. — Apertura 97 80, 110 10, 101, 2040, 775.
Chiusura R. 99 20.
Qui la Rendita f. c. da [illegible] a 100.
I Mobiliari da 1034 denaro chiusero con qualche compratore a 1029.
Le Mediterranee 592 1/2, 592.
Le Tiberine vecchie trascurate e le nuove a 568, 567.
Il Credito Meridionale a 607, 608.
Le Venete da 336 a 337.
L'Esquilino migliore a 304, 304 50.
Le Subalpine, di nuovo malaticcie senza causa nota, a 251 offerte.

Borsa di Roma		13	14
Rendita Italiana	cont.	99 95	99 90
»	fin.	100 07	100 20
Azioni Banca Nazionale		2278 —	2[illegible] —
» Ferr. Meridionali		781 —	781 —
» » Mediterranee		592 —	592 50
» Banca Tiberina		605 —	605 —
» Fondiaria Italiana		409 —	408 —

Chiusura della Borsa di Parigi	13	14
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	[illegible]	99 20
—— Consol. Inglesi	100 [illegible]	101 —
—— Francesi 3 0/0	82 20	82 15
—— Id. 3 0/0 ammor.	84 70	81 72
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 05	110 05
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	317 50	318 —
Id. Meridionali. Azioni	775 —	775 —
Banca di Francia	4275 —	4290 —
Canale di Suez	2041 —	2037 —

BORSA UFFICIALE.
15 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 87 1/2.

Cronaca della Borsa. — 15 gennaio. — Calma benefica. Nulli, deboli; ecco gli apprezzamenti che accompagnano i corsi del Boulevard, questa volta stazionari a
99 20, 82 15, 110 05, 775.

Bismarck, non soddisfatto dei tre anni concessigli a voce in sette che richiedeva, la mandato a spasso il *Reichstag*, e siccome questo già si prevedeva, così non farà nuovo effetto.

Intanto siamo alla liquidazione di quindicina, e vedremo come andrà a Parigi.

Il denaro non essendo molto teso, tutto dovrebbe passar liscio, a meno che oggi, avendo luogo l'ultimo versamento sul 3 0/0 Nuovo, non se ne faccia pretesto a difficoltà di riporti, e quindi cagione di ribasso.

Noi finiremo la settimana come l'abbiamo cominciata: inerti e fiacchi in attesa di tempi migliori se questi verranno non sarà certo il nostro mercato che andrà a rilento nel secondarli, quantunque pei le sue condizioni speciali e pel suo interesse meglio sarebbe continuando l'opera di *nettoyage*, alla quale si dedica fortunatamente da qualche giorno.

Rendita fine corr. 100 10 a 100 05.
Rendita contanti 99 90 a 99 95.

Prezzi fatti valori per fine gennaio.

Banca N.	288 —, nom. —	Subal.-Mil.	252 —, 251 —
Mobili.	1034 50, 1033 50	Ban. Ind.	236 —, 235 —
Tiber. vec.	604 50, 603 50	Esquilino	304 —, 306 —
Id. nuove	570 —, 568 —	Lame	445, 444, 450
Meridion.	784 —, 789 —	Cartiera	538 541 544 542
Mediterr.	593 —, 592 —	Cr. Merid.	608 —, 607 —
B. Sconto	181 —, 482 —	Venete	338 —, 337 —
Cred. Tor.	319 —, 318 —	Acciaio	622 —, 620 —
Fond. Ital.	408 —, 407 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 gennaio *(sera)*

		13	14
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	52 90	52 90
» per febbraio	»	53 20	53 30
» pei 4 mesi da marzo	»	54 30	54 30
» a 4 mesi da maggio	»	55 30	55 30
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	30 20	29 50
» raffinato scalo disp.	»	104 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	33 70	34 —
» id. 4 mesi da maggio	»	35 —	35 20

Liverpool, 14 gennaio *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 9,000.
Mercato calmo. Cotoni Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 16,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana	Balle	126,000
Deposito	»	760,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	4/16
— — — Nuova Orleans	»	5	6/16
Fair Comra	»	5	5/16
— Pernambuco	»	5	0/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	6/16
— Maranham	»	5	6/16
— Bruno Egiziano	»	6	1/16
Good Broach	»	4	11/16
Fair Vhollerah	»	5	10/16
Good Vhollerah	»	4	5/16
Fair Oomraw	»	3	10/16
Good Oomraw	»	4	6/16
Fair Bengala	»	3	—

Pietroburgo, 14 gennaio *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 3301.
Mercato calmo.

Marsiglia, 14 gennaio *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 6,858
» — Vendite » 10 000
Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 gennaio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
0 ant. 739.0 3 pom. 737.0 9 pom. 739.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—7.5 —1.2 +0.5
Tensione del vapore in m. lineari:
2.8 3.8 4.2
Umidità relativa in centesimi:
86 90 88
Vento: calma NE d. calma
Stato atmosferico:
n. p. ser. coperto sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —7.8 mass. +0.8
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 15 —2.7.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 15 gennaio 1887. — Nascere del *Sole* 7.56 — Meridiano 0.29 — Tramonto 5.2 — Nascere della *Luna* 0.2 matt. — Meridiano 6.59 matt. — Tramonto 11.47 matt. — Giorno della Luna 22.
Ultimo quarto a ore 4.11 di sera.

Memoriale pe' pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Notificazione degli avvisi e delle decisioni. — Ad infirmare la regolarità della notificazione d'un avviso fatta nella casa d'abitazione del contribuente ad un fratello di questi, non vale il dire che nella ricevuta di essa notificazione non fu indicato che il fratello convegnatario era addetto alla famiglia. Infatti, a termini dell'articolo 81 del regolamento 24 agosto 1877, quando la consegna non può esser fatta alla persona del contribuente l'avviso viene consegnato nella casa di sua abitazione ad uno di sua famiglia o addetto alla casa o al servizio del contribuente. Ora, quando non vi sia dubbio che la notificazione sia stata fatta nella casa di abitazione del contribuente, è evidente che la consegna dell'avviso al fratello trovato nella casa di abitazione del contribuente medesimo deve ritenersi regolare.

Comizio Agrario del circondario di Torino.

Lunedì, 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 7ª conferenza pubblica col tema: *L'assestamento dei rivi*; relatore il socio sig. dott. Giov. Possetto, chimico municipale.

Conferenze, lezioni, ecc.

Nuovo corso di Volapük al Circolo Filologico. — In seguito alle numerose richieste pervenutele, la Direzione del Circolo Filologico ha stabilito di aprire un nuovo corso di 12 lezioni di Volapük, il quale sarà dettato dal signor Vincenzo Amoretti, ed a cominciare da martedì, 18 corrente, avrà luogo dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom. di tutti i martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo Filologico, dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

Circolo Filologico. — Domenica prossima, alle ore 3 pom., il sig. Italo Pizzi farà una conferenza trattando il seguente argomento: *I lavoratori dei metalli nelle antiche leggende.*

L'ingresso è libero a tutti.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società estrema di mutuo soccorso fra gli operai in tabacchi. — Domenica, 15 corr., alle ore 9 ant., convocazione per comunicazioni della massima importanza.

Società « L'unione » fra artisti ed industriali. — Nella seduta del consiglio generale dell'8 corr. di questo Sodalizio avvenne un fatto che, per essere accaduto una prima volta dopo trentadue anni di vita del Sodalizio, merita d'essere segnalato. I convenuti addivennero alla nomina del presidente, del cassiere e di tre direttori. L'assemblea chiamava degnamente ricompensare l'egregio presidente cessante sig. Martina Giov. mol, il bravo cassiere Baviola Agostino e gli zelanti direttori, Borio, Liberio e Miola, come anche l'indefesso sig. Rava Giacomo, direttore della contabilità, per l'assiduo e costante lavoro, mercè cui in breve volger di mesi seppero rialzare le pericolanti forze della Società, riconfermava fatti ad unanimità e con acclamazioni alle cariche di cui erano investiti.

Fratellanza Artigiana. — Stasera sabato, 15 corrente, alle ore 9, seduta per l'ammissione di nuovi soci e per comunicazioni importanti.

Società Reduci Garibaldini. — Domani domenica, 16 corrente, alle ore 2,30 pom., seduta straordinaria per la nomina della nuova Direzione.

Società di Mutuo Soccorso Impiegati S. F. C. I. — In seduta d'andante il Consiglio direttivo accettava la dimissioni dalla carica di presidente, presentate dal signor Ilecio Teofilo per motivi di salute.

Società Reduci Patrie Battaglie. — Domani domenica, 16 corrente, alle 2 pom., assemblea ordinaria.

Ballo alla Scribe.

Questa sera avrà luogo il terzo veglione pare-merqui al teatro Scribe.

Veglie nei Circoli.

Questa sera, oltre al veglione dello Scribe, si avranno parecchie feste da ballo nei Circoli. Sappiamo, per esempio, che vi sarà *veglia danzante* al Circolo Fiorellini (via Torino, n. 6) dalle nove e mezzo alle... mettiamo pantini, perchè chi sa a quale ora smetteranno le ultime coppie.

Un altro Circolo, dove pure la gioventù passa assai bene le notti dal sabato alla domenica, è il Circolo della *Estudiantina*, che quest'anno ha trasportato i penati nei locali adiacenti al teatro Nazionale. Sono studenti affratellati dagli studi e dalla sana gonialità dei vent'anni, e sanno farci con squisita cortesia gli onori di casa.

Gazzettino d'affari.

Torino, 14 gennaio 1887.

PROVINCIA DI TORINO. — **Fallimenti.** — *Torino.* — Nel fallimento di Chiambretto Lorenzo, la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori Torretta Vincenzo e Giacotti Michele.

Costituzione di Società. — I signori Onorato del Bo, Gio. Batt. Manlotti ed Alessandro Merletti costituirono Società commerciale per l'esercizio del commercio in coloniali e generi affini. Capitale lire 30,000. Durata anni 3. Sede *Torino*. Le firme ai signori Do e Manlotti.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 14		*Berlino*, 14	
Mobiliare	291 20	Mobiliare	483 —
Lombarde	101 40	Austriache	410 —
Banca Anglo-Austr.	111 —	Lombarde	165 —
Austriache	254 —	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	875 —	Rendita Italiana	20 10 75
Napoleoni d'oro	9 20	Mediterranea	110 10
Argento in biglietti	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 90	Rendita Turca	14 40
Cambio su Londra	125 75	Prestito Russo	90 50
Lire Italiane	49 75	Prest. Orient. Russo	80 —
Rendita Austriaca	82 60	Argento per chil.	100 75
Id.	81 00	Dopo Dura	485 —
Unionbank	218 —	Id.	410 —
Rend. Austr. nuova	112 90	Id.	105 —

Chiusura della Borsa di Londra, 14.

Consolid. Inglesi	100 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. ster.	6,000
Rendita Italiana	97 13/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	47 —		

NUOVA YORK.	11 genn.	12 genn.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 25 a 3 26	3 25 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 92 1/2 l.	0 92 1/2 l.
Id. gennaio »	0 91 1/2 »	0 91 7/8 »
Id. febbraio »	0 90 1/2 »	0 92 1/2 »
Id. marzo »	0 92 1/2 »	0 93 7/8 »
Id. primav. »	0 93 — »	0 93 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/2	48 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'oriorno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento dal peso di 77/75 l'ettolitro:

	12 genn.	13 genn.
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente mese	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
Consegna febb.	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
Marzo aprile	» 24 — a — —	23 75 a 24 —
4 primi	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
4 da maggio	» 24 75 a 25 — sostenuto	24 75 a 25 — calmo

CHIERI, 11 genn. — Frumento l. 10 63 — Segala 11 71 — Meliga 11 71 — Miglio 8 01 — Fieno da 6 75 a 6 95 — Paglia da 2 00 a 2 05 — Buoi 1. q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 75 a 8 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 25 — Vino nuovo 1. q., da 1. 23 a 20 — Id. 2. q., da 12 a 14 il 1/2 ettolitro.

Singolarissima sete. — Torino, 14 gennaio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1339 03	Organzino	4	307 41
Trama	—	— —	Trama	1	76 33
Greggia	5	891 24	Greggia	2	105 90
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	17	1574 27	Totale	7	489 68
Id. nel mese	294	19124 60	Id. nel mese	49	

Quod superest della spedizione Porro.

Milano, 13 gennaio.

(C.) — L'avvenimento del giorno nella capitale lombarda consiste nel trasporto delle ossa della spedizione Porro. Raccolte nella landa deserta di Artu, ove esiste un villaggio di due capanne, in seguito alle cure pietose di un giornalista — Del Valle — e d'un militare — il marchese capitano Benzoni — invece dell'entusiasmo, trovarono la diffidenza.

Le accoglienze festose fatte a Napoli ed a Roma ai due reduci dalla faticosa e pericolosa impresa si mutarono così in una fredda accoglienza ufficiale. Due ufficiali rappresentavano i colleghi del Benzoni, quattro o cinque membri della locale Società d'esplorazione in Africa, il resto interessato!

Nient'altro.

Neppure il giornalismo, così fertile nella ricerca dei *motivi* di *reportage*, credette far atto di presenza.

Un solo *reporter* d'un solo giornale s'aggirava fra quei pochi in cerca di particolari, quasi timido pel proprio isolamento.

La cassa contenente i resti venne lasciata nel suo vagone — segnato col n. 37524 — senza esteriorità pompose, quasi — sensatemi il paragone inverecondo — una merce nel suo deposito.

Ad un *reporter* meravigliato di ciò, il signor Ingrumni, sotto-capo stazione, rispondeva essere questi e sempre i vagoni destinati al trasporto dei morti.

Ma non valeva la pena d'un po' di distinzione?

***

L'avvenimento, come vedete, non preoccupa troppo per se stesso la cittadinanza, la preoccupa invece per la questione dell'autenticità dei funebri resti.

Ha cominciato ier sera ad occuparsene la Stampa. Tanto fu povera di lumi pei ricercatori quanto prodiga di sospetti. Si arrivò fino, per quanto velatamente, a porre in dubbio la verità dei particolari divulgati sui giornali a mezzo di due lettere mandate da Adeo ad Obok dal Del Valle e dal Benzoni.

Volli assumere informazioni in proposito e mi recai dai viaggiatori medesimi.

Il Del Valle è piccolo, tarchiato, muscoloso, bruno come un africano, tipo simpatico d'avventuroso. Porta per ogni gota due lunghi tagli di rasoio, infertisi per meglio camuffarsi da arabo, onde rendersi più facile l'impresa in quei paesi, nel cui interno un europeo desta continui sospetti. Il marchese Giorgio Benzoni è un giovanotto di meno che trent'anni, aristocratico anche d'aspetto, alto, snello. Il primo palesa un coraggio avventato, desioso di pericoli; il secondo un coraggio calcolato, voluto, misurato in tutti i suoi effetti.

La parte sostanziale del dialogo versò sull'autenticità delle ossa. È noto ch'essi non assistettero all'esumazione. Il capitano King, comandante militare inglese di Zeila, appena saputo dell'eccidio, aveva mandato due fidi somali a sotterrare i brani di cadavere sopravanzati al pasto delle iene. Uno di essi, come spergiuro alla prescrizione maomettana di non toccare pè seppellire cani di infedeli, venne poi ucciso da quelli della sua tribù. Il superstite fu quello che, dietro ordine di King — in seguito a domanda di Benzoni e Del Valle, — procedette al disseppellimento. Ma fu posto per condizione che andasse accompagnato soltanto da un altro negro, onde non destare sospetti.

Da qui l'origine prima dei dubbi.

— Veda, — mi diceva uno dei viaggiatori: — Il non esser stati presenti al disseppellimento implica un bel nulla. Quel somalo fido del capitano King non aveva motivo d'ingannarci, ne avrebbe invece per spillare da noi un compenso. Che le ossa scavate siano d'europei è incontestabile; bastano i primi rudimenti, anche volgari, d'antropologia per distinguere un teschio di negro da un teschio di bianco. Dato ciò, ed essendo da tempo immemorabile quella del Porro la sola strage avvenuta in quelle parti, vien da sè che l'autenticità è provata. Dippiù uno di quei teschi ha un dente piombato, e si sa che il Licata s'era fatto appunto piombare un dente prima di partire.

— Si era notato però — osservai — essere strano che il comandante inglese, dopo aver fatto seppellire i resti, non ne avesse fatta comunicazione al nostro Ministero.

— È un errore, — rispose l'altro. — La cosa non conveniva certo sparpagliarla ai quattro venti, perchè poteva poi creare disturbo al pietoso comandante. Ma sta di fatto ch'egli ne scrisse subito al ministro Robilant. Lo seppimo ora al nostro passaggio per Roma. La sepoltura non stata fatta ad Artu fra due alberi, e su uno di essi venne inciso un secondo. Se poi non è dello ossa, ma di noi che si diffida, abbiamo presentato alla Società esploratrice tutti i documenti che possono comprovare l'opera nostra. C'è un processo verbale del comandante King confermante in modo ufficiale le nostre dichiarazioni, ci sono gli originali dei contratti pel nostro viaggio da Zeila verso l'interno, ci sono altri attestati del console francese di Zeila e del vice-console italiano di Aden. Cosa vogliono di più? Abbiamo deposto perfino i due passaporti che ci fecero fare sotto falso nome, fingendoci arabi per meglio riuscire. Benzoni era stato *arabizzato* in *Benzam il taciturno*, perchè aveva incarico di tacere; a Del Valle venne aggiunto il qualificativo *lungo*... tanto per dire una cosa contraria alla verità.

— Avevano voglia di scherzare.

— Così, così.

Chiesi altri particolari intorno alla sorte di Porro, che in questi giorni pareva fosse ancor vivo e prigioniero fra i Somali.

— Pur troppo è morto, — mi si rispose. — Ma siccome al momento del massacro era fuggito per la campagna, venne raggiunto a un'ora e mezzo di strada e ucciso colà. Fu per ciò che le sue ossa non vennero sepolte ed andarono certo in pasto alle iene. Il somalo che lo uccise vive ancora e racconta a tutti l'avventura. Il suo nome è noto per tutta Zeila, come è noto che nel villaggio somalo ove l'uccisione avvenne esiste ancora il cavallo su cui il Porro aveva tentato la salvezza.

— E le ossa raccolte quante sono?

— Tre teschi, quattro omoplate e degli stinchi. Di sette uccisi (1) non si hanno che questo reliquie. Venerdì son qui convocati i parenti degli estinti per vedere se sia possibile distinguere a chi appartenessero.

— E sulle cause del massacro si sono potuti avere dei particolari?

— Qualche cosa. Anzitutto le si attribuisce, per quanto indirettamente, ad influenza francese. La Francia spende oltre mezzo milione all'anno per Obok al solo scopo di poter conquistare in seguito l'Harrar, estensione di terreno assai fertile ed ospitale. L'emiro era un negro piuttosto progressista, vedeva bene gli europei ed ospitava l'arcivescovo Turin insieme alla sua Missione, il console francese, degli italiani, di cui uno, il Sacconi, è piacentino e trovasi ora prigioniero. Quando si sparse la voce dell'arrivo prossimo della spedizione, i francesi se ne ingelosirono e gl'italiani se ne valevano come specie di mannocchi contro i somali che davan loro disturbo. « Verranno gli italiani, — dicevano; — vi insegneranno loro a stare al mondo. » Ragazzate, insomma, ma che ebbero la loro eco. Il console francese, cercando uno scopo di conquista anche remota perchè non fosse scippato il lavoro del suo Governo, s'affiancendava a porre preventivamente i viaggiatori sotto un cattivo aspetto, come di gente che venisse a rovesciare l'emiro dal seggio. Questi si allarmò e ordinò che delle scorribande di somali impedissero l'approssimarsi d'ogni carovana d'europei... ed avvenne quel che avvenne. Quella tensione di sospetti provocò in lui una specie di parossismo religioso. Egli, che s'era mostrato dei *meno tempi* fino al punto di lasciarsi fotografare — ne tengo qui il ritratto — cominciò a perseguitare tutti gli europei colonizzati all'Harrar; qualcuno fuggì a tempo, qualche altro è prigioniero. Ora teme continuamento delle invasioni europee e perciò i dintorni della città sono percorsi da bande feroci incaricate di difenderla.

— Ed ha prove ulteriori della diffidenza dei francesi a nostro riguardo in quei paraggi?

— C'è questa. Quando portarono ad Obok i resti dei poveri morti, il console inglese assistette alla funzione funebre vestendo per la prima volta in gran divisa. Il console francese, invece, si astenne perfino dal far atto di presenza.

Questo il dialogo, abbastanza interessante, avvenuto fra noi.

Un solo particolare ho da aggiungere, e cioè che tutte le spese della spedizione furono a carico del marchese Benzoni; perfino il trasporto in ferrovia delle ossa da Napoli a Milano. L'unico abbuono del Governo fu di consentire a che le ossa, entrando nel porto di Napoli, non pagassero il diritto di dogana.

Un altro particolare inedito circa l'autenticità della morte di Porro. Ai primi di novembre il Governo fece restituire alla vedova contessa Porro, ad Induno-Olona, un pieco appartenente all'ucciso, contenente 1500 lire e delle lettere già aperte che la contessa o degli amici avevano dirette a lui.

Quel pacco veniva dall'Africa, e lo si era potuto riavere mercè le cure del console inglese.

La contessa, quando ne fu in possesso, diede in lagrime ed esclamò:

— Ora non ho più speranze!

Il trasporto solenne dalla stazione al Cimitero monumentale avrà luogo domenica.

Commercio vinicolo

Saluto riverente un profeta nella persona del professore Ottavio Ottavi. Egli ha inventata la *carpoprognosi*, ossia l'arte di predire la quantità e la qualità dei futuri raccolti, e dodici anni or sono, quando l'industria vinicola italiana reggevasi sulle dande, ha bandito sacramentale l'oracolo che l'Italia sarebbe diventata la prima cantina d'Europa; e benedetto lui che ha colpito nel segno.

Invero la statistica dell'ultima campagna segna per l'Italia un raccolto di 35 milioni e mezzo di ettolitri di vino, cifra non superata da nessuna nazione vinicola del mondo, compresa la Francia, la nostra formidabile rivale, la quale ha appena toccato nel 1886 una produzione di 25 milioni di ettolitri.

Ora, dato pure a ciascun figlio di questa bella Enotria i suoi cento litri di vino, come vogliono gli igienisti, resteranno ancora sotto milioni di ettolitri, i quali bisogna trovar modo di esitare sui mercati esteri, se vogliamo che l'abbondanza moltiplichi la ricchezza nazionale, anzichè accasciar colla piatora il commercio interno.

***

È necessario pertanto che produttori, commercianti, rappresentanze o Governo si persuadano che mai si è presentata come ora occasione favorevole perchè la produzione vinicola italiana possa farsi valere e prendere nel mercato mondiale qual posto alla sua importanza si addice. Bisogna organizzarci seriamente, e bene, e presto, poichè se l'immane disastro che ha colpito la Francia ha allargato il campo all'espansione dei nostri prodotti, nuovi concorrenti spuntano sull'orizzonte, i quali, favoriti come noi da condizioni felici, lottano arditamente per guadagnar la fiducia dei grandi mercati, mentre lavorano in casa loro vertiginosamente per accrescere la produzione. Non intendo qui accennare alla minacciata concorrenza dell'Australia e della California, poichè, come ben disse l'on. Pavoncelli a questo proposito, per estendere la coltivazione della vite non basta il volere, ma occorrono artifizi speciali, anticipazioni di capitali immensi, ed altre molteplici disposizioni che non possono trovarsi nei paesi nuovi, dove è ancora troppo rara la popolazione. Ben più temibili sono per noi la Tunisia, l'Algeria, la Grecia, la Dalmazia e l'Ungheria.

***

Ora è risaputo che, per soddisfare le esigenze dei grandi mercati stranieri, occorrono grandi masse di vino uniforme, e queste non si possono ottenere nello stato attuale della nostra produzione senza l'impianto di poderosi stabilimenti i quali concentrino il vino, lo riducano a tipo conveniente con opportune miscele e lo maturino. Nella recente adunanza generale della Società dei viticultori italiani venne caldeggiata da cospicui produttori l'istituzione di alcuno di questi grandi enapoli nell'Italia superiore, e noi facciamo voti che presto si addivenga a qualche cosa di pratico.

***

Converrà intanto che i produttori procurino di guadagnar terreno colla tenuità dei prezzi. Le relazioni dei nostri enotecnici stabiliti all'estero concordi nell'affermare che i vini italiani non hanno ancora guadagnato molto stimpatie perchè, in generale, non hanno nemmeno il vantaggio del buon mercato, essendo il loro prezzo d'ordinario pari a quello dei vini francesi.

Quando un consumatore inglese, svizzero o tedesco, si trova davanti due vini di egual prezzo, uno francese o l'altro italiano, è ovvio che sceglierà il primo, perchè più accreditato. L'enotecnico governativo italiano residente in Lucerna riferisce al Ministero che il buon mercato è la chiave del commercio vinicolo colla Svizzera e colla Germania; per la Svizzera, dove si consuma in massima parte vino comune, si rende necessario, se vogliamo tener fronte alla concorrenza che ci fanno le altre nazioni, il presentare dei vini a prezzi discretamente ridotti. Ed il signor Egidio Vitali scrive da Londra che, finchè l'Italia non saprà dare dei vini buoni a prezzi moderatissimi, il commercio nostro rimarrà sterile.

***

Ma perchè gli espositori di vino italiano possano gareggiare sui mercati esteri cogli speculatori di altri paesi, è indispensabile che il nostro Governo conceda il rimborso della tassa sull'alcool aggiunto al vino che si esporta.

È noto che i vini destinati, a mo' d'esempio, all'America debbano avere una potenza alcoolica fino a 16 o 18 gradi; ora, se questa alcoolizzazione si opera nei porti di mare al momento dell'esportazione, è concesso il rimborso; ma non per tutti i vini è conveniente questo modo di alcoolizzazione; molte qualità esigono invece che l'alcool si aggiunga poco a poco affinchè rimanga bene incorporato, ed i vini trattati con quest'ultimo sistema, non avendo diritto a rimborso, raggiungono prezzi così elevati che difficilmente trovano acquisitori.

Il rimborso della tassa sull'alcool è attualmente concesso pel marsala e pel *vermouth* in quantunque modo siasi operata l'alcoolizzazione; perchè non si potrebbe estendere questo beneficio a tutti gli altri vini? Ed affinchè non sembri al lettore profano troppo difficile il valutare, nell'interesse della finanza, la quantità di alcool addizionato, gioverà soggiungere che, essendo nota la ricchezza alcoolica ordinaria dei nostri vini veraggi, riesce agevole riscontrare negli uffici delle dogane lo qualità di alcool aggiunto.

***

Dopo molti anni di lavoro perseverante l'Italia ha conquistato il primo posto fra le nazioni vinicole; procuriamo di secondare questa sorgente di ricchezza, cooperemo così a rendere meno sensibile la crisi che opprime molti altri rami dell'agricoltura e dell'industria.

L.

Il silurificio di Venezia.

Venezia, 12 gennaio.

(G. E. U.) — Giorni sono vi telegrafavo che la *Berliner Maschinenbau Action-Gesellschaft vormals L. Schwartzkop* costruirà in Venezia un grande opificio per la fabbricazione di torpedini per la nostra marina. Mi sembra opportuno riparlarne più diffusamente, doppiochè, a detta di persone competenti, riescirà la miglior fabbrica d'armi subacquee ed il più grande silurificio del mondo.

La detta Società berlinese, fornitrice di torpedini alla nostra armata, doveva piantare un proprio opificio in Italia. Il solerte nostro deputato Mattei ebbe cura di far rilevare alla potente Società i vantaggi singolari che offriva Venezia, d'onde questa industria potea svilupparsi facilmente al porti del Mediterraneo ed a tutto l'Oriente. Mercè la sollecitudine del generale Mattei, l'accortezza e la prontezza di risoluzione del sindaco Serego, si potè, coll'appoggio dell'on. Brin, vincere la concorrenza delle altre città, e stabilire a Venezia la colossale industria, che darà lavoro costante a mille e più operai.

L'opificio sorgerà nell'attuale Orto Botanico, i cui lavori d'adattamento s'incomincieranno tra breve.

Quale indispensabile complemento della nuova industria si costruirà un *siluripedio*, che, secondo il contratto, sarà fatto a spese del Comune, verso determinati proventi. Il silaripodio — che viene a costituire un campo di tiro — riuscirà un grande bacino lungo ottocento metri, largo cinquanta e profondo otto; per ciò fu già scelto uno spazio dietro il forte di Sant'Andrea, coll'opportunità del porto del Lido ed in prossimità dell'Arsenale, che potrà grandemente giovarsene.

È un fatto questo che torna ad onore della diligente ed attiva amministrazione Serego, che studia ogni mezzo per l'utile di Venezia, e, dopo aver ottenuto che fosse arricchita d'un grande cantiere navale, saprà ora attuare il progetto di risanamento, che fu sempre nelle aspirazioni di tutte le amministrazioni comunali dall'epoca del nazionale riscatto

***

Riguardo anzi a questo progetto, del quale altra volta vi tenni parola, vi dirò che ieri fu approvato dalla Deputazione provinciale, ed ora si presenterà al Governo la domanda per opportuni sussidi, che certo non saranno negati, ed il piano di risanamento e miglioramento edilizio della città si potrà eseguire senza maggiori aggravi degli attuali.

Il progetto studia di dare alla città una maggiore aerazione, mediante opportuni allargamenti delle vie ed arterie principali nei centri più importanti e popolosi, e nei punti dove recenti esempi avvertirono che esistevano favorevoli condizioni allo sviluppo di malattie epidemiche e contagiose. Si abbatteranno abitazioni malsane, si provvederanno aree da fabbricati mediante espropriazioni di spazi liberi, si provvederà infine ad un sistema di fognatura.

Le nuove abitazioni erette in sostituzione di quelle da abbattersi per riguardi igienici occuperanno metri quadrati 37,183.50 in superficie, metri cubi 400,848 in volume, delle quali per una superficie di circa venticinquemila metri quadrati saranno case per operai.

Tra i quarantadue progetti che formano il piano di risanamento va ricordato quello al N. 40, che tratta della costruzione, sulla Riva del Carbon, d'un nuovo palazzo delle Poste, con strade all'ingiro per riguardo d'aerazione ed esigenze della viabilità. Questo palazzo comprenderà 14,803 m. q. di muro fabbricato su 1000 m. q. di superficie.

Aggiungerò a complemento di questo notizie sul progettato sventramento di Venezia, che il complesso della spesa per acquisto di stabili da demolirsi, opere stradali, case da fabbricarsi per la fognatura, calcolasi di circa undici milioni e mezzo, in confronto ai quali si contrappone un importo di un milione e quattrocentomila lire da ricavarsi per vendita di aree e residui di fabbriche.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **L'Esposizione di Belle Arti pel 1887.** — L'Esposizione di Belle Arti a Roma verrà aperta quest'anno il giorno 27 febbraio e continuerà a tutto il 24 aprile 1887, nel palazzo di via Nazionale.

I lavori d'arte dovranno essere consegnati dal giorno 7 a tutto il giorno 15 febbraio.

La Società promotrice di Belle Arti a Roma farà alla fine dell'Esposizione una scelta di quadri che verranno poi estratti a sorte fra i soci.

MILANO. — **Pel Codice di pubblica Igiene.** — La Reale Società italiana d'igiene invita i componenti il Corpo sanitario ad una riunione straordinaria per discutere il progetto di Codice della pubblica igiene, presentato al Senato del regno da S. E. il ministro dell'interno.

La riunione si terrà in Milano domenica 13 febbraio 1887. La prima seduta avrà luogo alle ore 12 meridiane precise nell'aula Paletta dell'Ospedale Maggiore. La seconda, la sera dello stesso giorno, alle 8 pom.

La presidenza della Società rivolge vive preghiere ai signori medici e chirurghi, farmacisti e veterani, onde intervengano numerosi a questa riunione, indetta allo scopo di studiare insieme un grave argomento di comune interesse e di pubblica utilità.

— **Trenta barili di monete d'argento.** Mercoledì entrarono da Porta Principe Umberto, trenta barili pieni di monete d'argento, scortati da carabinieri e guardie di P. S.

Si tratta di monete d'argento fuori corso destinate ad essere convertite nella Zecca in monete nuove.

NOVARA. — (Nostro telt., 12 gennaio). — **Cucine economiche.** — Ammirevole fu il concorso pecuniario che da ogni classe e da ogni partito pervenne a questa benefica istituzione, talchè il 2 corr. nel sobborgo di S. Martino le Cucine incominciarono a funzionare. Anche il Municipio votò un sussidio di 500 lire.

Grande fu il numero degli operai che si recò a comperare la buona e poco costosa minestra delle Cucine. Alcuni proprietari di stabilimenti industriali diedero *gratis* una marchetta a tutti i loro operai per avvisarli ad ivi provvedersi della minestra nei mezzodì.

Ma ancor maggiore sarà il consumo quando per l'apertura di nuovi spacci potranno accorrervi anche operai di stabilimenti posti lontano dallo spaccio centrale, per cui si può arguire che la nuova istituzione acquisterà sempre maggior floridezza.

— **Cose municipali.** — Dopo una dolorosa sequela di dimissioni, si potè costituire una nuova giunta. Giunta d'affari, la quale rassegnerà il proprio mandato non appena le condizioni del Comune lo permettiranno.

Ma sopravvenne ora l'accettazione da parte del Governo delle dimissioni del sindaco, ormai deciso di godere un po' di tranquillità, cosa che eragli impossibile colla carica che occupava.

Si ritiene che, per le condizioni anormali in cui trovasi il nostro Consiglio, non avremo tanto presto un nuovo sindaco.

ALESSANDRIA. — (Nostro telt., 13 gennaio). — **Conferenza Franzoi.** — (Calcagnina) — Si dice che il viaggiatore Augusto Franzoi terrà fra qualche giorno una pubblica conferenza nella nostra città.

Para voglia, in sostanza, ripetere quella tenuta il 9 gennaio a Torino.

Si dice pure che questa volta il Franzoi avrebbe intenzione di presentare al pubblico armi, freccie,

---

(1) Gli uccisi furono, oltre il conte Porro, Zanini Guglielmo, Umberto Romagnoli, conte Ciceri Castelli, G. B. Licata, Paolo Bianchi, Gerolamo Gottardi e Biandino, servo di Porro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— Eppure non c'è nulla di strano, — rispose la duca. — Un matrimonio di salute come ne vedono tanti. Mallory s'è guastato lo stomaco comandò a tutte le ore il suo medico gli avrà raccomandato ora l'angolo del caminetto, il brodo e le bistecche...

— Mia povera Ninetta! — sospirò tristemente Genoveffa. — Se vi udisse!

— A un'altra, — disse Morat, ritornando al suo ufficio di distributore. — Una busta quadrata, grande formato, carta *bulle*, lettera d'affari, evidentemente, indirizzata alla baronessa di Bajac, presso la marchesa di Talazan, al castello di Talazan, a Talazan, provincia di.... circondario di.... ecc., ecc. L'indirizzo può chiamarsi completo! Perchè questa lettera un'anima smarrita, la Posta dovrà metterci davvero della buona volontà.

— Ricono-co la scrittura! — esclamò Regina tutta lieta, anche prima di aver aperta la lettera. — È di Pinga. Ah! che fortuna! Mi annunzia per domani l'arrivo di un costume a grande effetto che avevo combinato con lui prima di partire.

— Un altro costume! — esclamò la marchesa.

— Oh! quello è fatto apposta per sedurre completamente questi signori!

— Non è cosa fatta? — domandò il duca mettendosi gli occhiali sul naso e squadrando la bella creatura dalla testa ai piedi.

— Distinguiamo, zio! — rispose la giovane con uno sguardo di sfida, perchè le era parso di vedere nella domanda del gentiluomo un'allusione minacciosa.

— Nessun'altra lettera? — domandò la signora di Talazan.

— Sì; ancora una pel mio amico di Bajac.

E siccome Morat si disponeva a rimettere l'epistola al suo destinatario, che continuava a sbrogliare, fumando, Regina la intercettò al passaggio:

— Vediamo, — ella disse, — di chi è?

— Aprite dunque le lettere di vostro marito voi, bella Regina? — domandò il duca sorpreso.

— Se le apro! Lo credo io!

— Peuh! — ella continuò dopo aver letto la lettera. — È di Claudin l'armaiuolo, il Pinga di mio marito. Prendete, Gastone, ecco per voi.

E facendo una palla della lettera che teneva in mano, la gettò al marito, che la ricevette destramente e cominciò a leggerla senza fare alcuna osservazione.

— Dite un po', — domandò il duca, che si divertiva malgrado tutto con quella bella donnina dai modi di monello; — Gastone apre anch'egli le vostre lettere?

— Vorrei vederlo! — esclamò Regina quasi adeguata che qualcuno potesse concepire un simile sospetto.

Il signor di Drive lasciò il posto che occupava da qualche momento davanti al caminetto e andò a Genoveffa. Preso la fanciulla per mano, la fece alzare senza dirle perchè e la condusse sentimentalmente davanti a Regina.

— Guarda bene la baronessa di Bajac, piccina, — egli disse, — e fa di imitarla! « La scuola del matrimonio, » come l'avrebbero chiamata nel secolo passato! È ciò che tu vai a fare la sciocchezza di sposare un avvocato, che conoscerà i suoi diritti e li farà rispettare, mentre ti sarebbe facile trovare nei dintorni di qui una buona pasta di gentiluomo campagnuolo, come il mio imbecille Gastone di...

— Eh! là! — interruppe Bajac, che continuava a fumare sdraiato sulla poltrona. — Sento, saputo?

— Ed è perchè spero sentirlo che parlo, mio dolce amico, — riprese il duca con calma. — Se sapeste la compassione che mi fate, voi che siete forte come un leone, geloso come un tigre e agile come una scimmia...

— Tanto bontà in una sola! — disse Regina ridendo.

— Se sapeste la pietà che mi fate, — continuò il duca senza fermarsi all'interruzione, — vedendovi dominato da una creaturina alta quanto un vostro stivale e magra come un chiodo...

— Vai la pena di avere una figurina svelta ed elegante! — disse Regina alzandosi, un po' seccata nondimeno dal cattivo complimento.

— .... Sì, la pena che mi fate, — continuò imperterrito il duca senza badare alla baronessa e sempre rivolto al signor di Bajac. — quando vi vedo baciare la mano che vi batte, sollecitando umilmente il favore di essere picchiato di più, ciò che vi auguro sinceramente e di tutto cuore. Così sia!

— È finita la predica? — domandò Bajac sorridendo.

— Pel momento, sì.

Il giovine si avvicinò allora a sua moglie e, senza curarsi di essere osservato, la trasse a sè e la strinse al petto.

— Lascia dire, Regina! — egli disse. — Lasciali dire tutti e continua a fare tutto quello che vorrai. Amami soltanto un poco, perchè, vedi, io ti amo tanto! Sai che ti appartengo, corpo e anima, come una buona grossa bestiona, come tu dici qualche volta, come un vero imbecille, come dice il nostro amico di Drive. Ma tu lo sai, non è vero, Reginetta, tu lo sai che ti amo?

Regina, un po' confusa da quella bella effusione coniugale, si sciolse vivamente dalle braccia del marito.

— Mi amate? — ella disse. — Ebbene, non fate che il vostro dovere!

E allontanandosi da Gastone, andò a raggiungere le sue amiche all'altro lato del salone.

Il tempo andava facendosi migliore. Aveva cessato di piovere e il sole cominciava a mostrarsi ad intervalli fra una nuvola e l'altra.

— Ora che fa, si può dire, bel tempo, potremmo andare a tirare a qualche coniglio nel parco — disse il signor di Morat.

La proposta fu accettata con entusiasmo. La marchesa stessa, sedotta da Genoveffa, si decise a fare qualche passo. Il suo dottore le aveva raccomandato di far moto ed i consigli del dottore erano quelli che la marchesa seguiva più scrupolosamente.

Germana domandò e ottenne il permesso di rimanere in casa. La caccia non la divertiva, anzi la ripugnava. Il signor di Drive volle restare anche egli a tenerle compagnia. Sebbene avesse preferito essere lasciata sola, la signora di Morat non osò insistere per cacciar via quel vecchio amico. La presenza del duca le era stata troppo spesa utile perchè essa non trovasse giusto di soffrirla anche quel giorno in cui avrebbe desiderato la più completa solitudine. Al momento della partenza, Germana osservò che Regina frugava in ogni angolo cercando evidentemente qualche oggetto smarrito. La giovane donna smuoveva ogni cosa; alzava i giornali, i vasi, le seggioline, impazientandosi di non trovare.

— Che cerchi? — le domandò Germana.

Proprietà letteraria. *(Continua).*

gioielli, molte cose insomma raccolte nei viaggi che egli intraprese.

— **Consiglio comunale.** — Nei giorni di venerdì e sabato, 14 e 15 corrente, avranno luogo due sedute straordinarie di questo Consiglio comunale. Fra i vari oggetti che sono all'ordine del giorno noto il *Matrimonio delle guardie di polizia urbana.*

In ordine all'andamento del nostro Consiglio, vi dirò che ormai si discute ben poco e che d'ordinario si fanno delle parole soltanto, giacchè per il resto il Consiglio è sempre del parere della Giunta municipale, la quale, come già vi scrissi, per una metà è composta di consiglieri appartenenti al gruppo Robbio-Giropello, e per l'altra metà di consiglieri appartenenti al gruppo Odone-Moro.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 15 gennaio.

☆ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 2, di sabato 15 gennaio:

Per la storia della cavalleria, di *Annibale Gabrielli.*
Entusiasmi! di *Domenico Lanza* (versi).
Letteratura onesta, di *Onorato Fava.*
Alba - Vespero, di *Rossi Odone* (sonetti).
Male e Sanga, scena pompeiana, di *F. Conforti*, juniore.
A proposito di un nuovo libro su Riccardo Wagner, di *Giuseppe Depanis.*
Fra gli Eschimesi delle Isole Aleutine: Il balletto « Amor, » di *Vincenzo Grossi.*
Per un fatto personale, di *Vittorio Pica.*
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

☆ **Ancora sulla nomina di un chirurgo primario.** — Abbiamo annunziato l'altro ieri che l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni aveva fatto la nomina del chirurgo primario in sostituzione del rimpianto Margary nella persona del dott. Amadeo Caponetto.

Non spetta a noi chiaramente giudicare dei meriti del prescelto: vogliamo anzi credere che l'Amministrazione abbia avuto la mano felice. Siamo però in obbligo di far notare che, non essendosi voluta convocare, come nei casi precedenti, una Commissione scientifica, la nomina fu fatta con criteri puramente amministrativi, e non con criteri d'ordine scientifico, come era da augurarsi.

L'esclusione degli altri candidati, quando evidentemente il Consiglio d'amministrazione aveva già il suo candidato *in pectore*, non potrà quindi mai essere interpretata a loro disdoro. La scelta fatta da un semplice Consiglio d'amministrazione, senza l'avviso d'una Commissione scientifica competente, nulla aggiunge alla reputazione dell'eletto e nulla può togliere a quella degli altri. Vero concorso non si può dire che ci sia stato.

Del resto, gli esclusi se ne consoleranno facilmente. I loro titoli scientifici e di servizio son tali che essi possono anche rassegnarsi a non vederli presi in considerazione dai canonici, ingegneri ed avvocati del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni.

Per esempio, v'era fra i concorrenti l'egregio dottore Erasmo Depaoli, chirurgo comprimario dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, insegnante libero all'Università nella patologia speciale e propedentica chirurgica, consigliere dell'Ospedaletto Infantile e chirurgo ordinario ed autore di pregiate monografie scientifiche. Ai suoi titoli scientifici non si volle dare valore alcuno.

Il dott. Depaoli potrà però confortarsi con un'autorevole ed onorifica attestazione che gli pervenne in questi giorni dal rinomato prof. Edoardo Bassini, direttore della clinica chirurgica della R. Università di Padova. A questo scienziato il Depaoli aveva mandato quattro suoi lavori sul distacco traumatico della epifisi, sull'artrectomia, sulla nefrorafia e sulla esportazione d'un tumore villoso della vescica orinaria. Il prof. Bassini gli scriveva lodando queste monografie per la loro diligenza, l'erudizione ed il modo in cui sono redatte.

Ci piace, ad onore dell'egregio dottor Depaoli, far noto un brano di questo giudizio del Bassini.

« Mentre le due prime monografie, — scrive il Bassini, — dimostrano essere il sig. dott. Erasmo Depaoli distinto, diligente ed appassionato cultore della scienza ed arte chirurgica, i due altri lavori colla descrizione diligente di due operazioni chirurgiche difficilissime, delicate ed importanti della chirurgia moderna, felicemente riuscite, lo dimostrano valente ed ardito operatore. »

Questa lode che gli vien fatta dal valente professore dell'Università di Padova consolerà facilmente il dott. Depaoli della sua esclusione.

☆ ***Il Faro***, quel novelliere illustrato che abbiamo altra volta annunziato e che sarà compilato e diretto dall'egregio signor S. Colombo, incomincierà la sua pubblicazione alla fine di questo mese. L'apparizione ne venne ritardata pel vivo desiderio di organizzare lo stesso in modo che il nuovo periodico possa sempre e fin da principio essere pubblicato regolarmente senza interruzioni e senza ritardi, ed abbonati e lettori possano far sicuro assegnamento di riceverlo puntualmente.

Sappiamo che il signor Colombo, il quale non vuol risparmiare fatica perchè il suo periodico s'avvicini quanto più è possibile al tipo della famosa tedesca *Gartenlaube*, ha già raccolto una grande quantità di interessanti romanzi e novelle d'ogni genere, d'ogni stile e di tutte le letterature. Oltre a ciò ha già ottenuto promesse di collaborazione e di scritti dai chiari letterati italiani. Egli spera così di poter fare il vero giornale letterario per la famiglia. E noi auguriamo cordialmente un buon esito alla non facile impresa.

☆ **Concerto Tua.** — Al buongustai di musica rammentiamo che domani, alle 2 1/2 pom., avrà luogo il secondo ed ultimo concerto di Teresina Tua al teatro Alfieri.

☆ **Concerto di mandolinisti.** — Ieri sera al Circolo San Secondo, ben noto per la cortesia dei soci e per le liete veglie carnevalesche, ha avuto luogo un trattenimento assai geniale a cui assistevano molte signore e signorine. La Società dei dilettanti mandolinisti, diretta dal maestro Navone, ha dato un concerto con accompagnamento d'arpa e chitarra. Venne eseguita musica del Blumenthal, del Bellenghi e dello stesso maestro Navone: e la esecuzione valse più volte agli egregi dilettanti e al loro maestro i battimani dell'uditorio. Alle signorine Navone, suonatrici l'una dall'arpa, l'altra del violino, vennero offerti dei fiori. Dopo la musica, la magia, e dopo la magia... la danza.

☆ **Teatro Rossini.** — La serata di Pietro Vaser è riescita... come riescono tutte le serate di questo simpatico attore brillante, che è divenuto oramai uno dei beniamini del nostro pubblico, affollatissimo.

Il programma, composto di lavori vivaci continuati a centinaia di volte, destò la solita ilarità e provocò applausi numerosi al seratante ed agli altri esecutori.

☆ **Per un grande veglione di beneficenza.** — Ieri sera ebbe luogo un'altra adunanza di giornalisti ed artisti per discutere intorno al grande veglione di beneficenza che si ha intenzione di organizzare pei primi del prossimo febbraio in uno dei teatri di Torino.

La riunione riuscì numerosa e le deliberazioni prese dànno a sperare bene per l'opera filantropica con tanto slancio iniziata.

La festa sarà *paré-masqué* ed ai più eleganti e bizzarri costumi verranno aggiudicati premi di molto valore.

Per ora non diciamo altro.

Intanto si invitano quei giornalisti ed artisti che furono già precedentemente avvisati, a volersi trovare domani alle 5 pom. nel ridotto del teatro Alfieri, gentilmente concesso, per comunicazioni d'importanza.

☆ **Serata Biasini.** — Molto pubblico ieri sera al teatro Vittorio per la serata del valente equilibrista Biasini, il quale dimostrò in parecchi esercizi una straordinaria abilità.

L'esercizio che gli procurò maggiori applausi fu la salita sulla scala spirale facendo girare con i piedi una grossa palla.

Anche gli altri artisti della brava Comagnia divisero gli applausi della serata.

☆ **Il teatro storico a Milano.** — Ci scrivono da Milano in data 14 gennaio:

« La serata di ieri al teatro Carcano colla *Mandragola* del Machiavelli ha superato ogni aspettativa. Il pubblico s'affollava all'ingresso come nelle sere di gala. Basti dire che alle otto si sospese la distribuzione dei biglietti d'entrata, perchè l'ambiente era al completo e non avrebbe potuto capire uno spettatore di più. Le belle signore non mancavano nei palchi.

« La vena comica a fondo boccaccesco del Segretario fiorentino ha esilarato il pubblico. Le grasse risate scoppiavano fragorose alla vivacità dei motti sboccati, senza ritegno alcuno per le signore, che se ne stavano ammusonite per non parere di divertirsi anch'esse ai lazzi poco decenti del gioioso cinquecento.

« Io ritengo che sia vera pinzocchería il fare questione di morale a proposito di queste rappresentazioni storiche. L'importante era il darci una completa illusione, e questo scopo lo si è raggiunto colla prima: la *Mandragola* è riuscita a meraviglia coi fascino dello spirito libero del cinquecento, colla vivacità del dialogo, la finezza di lingua e le acute sentenze che accusano l'alta intelligenza di messer Nicolò, ha soggiogato, volenti o non volenti, tutti gli spettatori di ieri sera.

« Il cav. Valentino Carrera dovette presentarsi parecchie volte sul palcoscenico per ringraziare il pubblico che, non accontentandosi di ridere, applaudiva all'ottima esecuzione. Si distinsero il Vitaliani nella parte di Frà Timoteo, il Gentili nel messer Nicia, bene il Sichel nel Licurgo e il Cristofari nel Callimaco. »

CRONACA

Sabato, 15 gennaio.

☎ **I viaggi dei deputati.** — Poichè l'on. Plebano ha sollevato alla Camera la questione della pubblicità data dai giornali di Torino agli arrivi ed alle partenze dei deputati, teniamo a dichiarare che la notizia relativa a questi viaggi dei deputati non ce la comunica punto la Questura, ma la assumiamo per conto *nostro.*

☎ **Pranzo di magistrati.** — Giovedì sera i giudici del Tribunale di commercio diedero un pranzo di addio nell'*Hôtel d'Europa* al loro vice-presidente avv. Giuseppe Taglietti, nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

Dissero belle parole di addio all'egregio magistrato che lasciò di sè così distinto ricordo, il presidente cav. Toesca, il cav. Avogadro, consigliere di Corte d'appello, l'avv. cav. Ottone, nuovo vice-presidente, ai quali il festeggiato rispose con parole sentite vivamente.

La festa riuscì cordialissima.

☎ **Associazione Anticlericale Universitaria.** — S'invitano i soci ad intervenire all'adunanza generale che si terrà domenica, 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nei locali gentilmente concessi dalla Fratellanza Artigiana, via Alfieri, angolo piazza Solferino.

☎ **Atti della Società Gianduja.** — Una Esposizione caratteristica vuol essere quella che la Società Gianduja sta approntando per gli ultimi giorni del carnevale.

Rappresentate dalle loro specialità mangerecce, le cento città italiane converranno in Torino ad una gara gastronomica, che potrebbe qualificarsi *la sera fora del galuppo.* Dai panettoni di Milano ai baicoli di Venezia, dalli zamponi di Modena al prosciutto di San Daniele, ogni sorta di ghiottornie dolce e salata sarà esposta e messa in vendita in eleganti banchi costrutti e decorati artisticamente dalla Società Gianduja.

Ogni specialità avrà il suo banco particolare; ogni banco non avrà che una sola marca da vendere, ma questa di vera e legittima provenienza sotto il controllo di competente Commissione.

☎ **L'acqua potabile.** — Le analisi dell'acqua potabile, eseguite nei giorni 9, 21 e 29 dicembre, dimostrarono che essa era pura e salubre.

☎ **Malati e feriti all' Ospedale Maggiore.** — Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 gennaio sono entrati nelle infermerie di medicina malati 9, ed in quelle di chirurgia malati 5.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

1. Merino Giacomo, d'anni 61, falegname, per gravi contusioni riportate in caduta.

2. Serra Francesco, d'anni 66, contadino, per frattura della coscia destra riportata in caduta.

3. Boccardo Lorenzo, d'anni 41, muratore, rinvenuto dalle guardie municipali giacente al suolo in via delle Rocine, affetto da grave malore.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 130.

☎ **La caccia ai cani idrofobi.** — Nella giornata di ieri furono uccisi, in parte dalle guardie rurali della Madonna del Pilone ed in parte dai proprietari stessi, nove cani che si seppe essere stati morsicati dal cane sospetto idrofobo ucciso giorni sono da certo Romano, di cui si parlò a suo tempo.

Un altro cane pure sospetto idrofobo si aggirava ieri nella stessa regione Madonna del Pilone, ed un tal signor Turditi gli tirò contro una schioppettata, ma non riuscì che a ferirlo, e potè, urlando, il cane fuggire. Le guardie campestri hanno ricevuto le istruzioni necessarie per la ricerca del cane ferito e di quelli che può aver morsicato.

☎ **Grave disgrazia.** — Certo Grometto Camillo, d'anni 14, apprendista meccanico nello officine della tramvia Torino-Orbassano, in via Saccarelli, mentre attendeva al proprio dovere si lasciò cogliere le braccia da una correggia di trasmissione, che gliele fratturò orribilmente.

Portato immediatamente all'Ospedale Umberto I, dovette subire l'amputazione.

☎ **Malore improvviso.** — Certa B. Maria, d'anni 70, venne colta da male improvviso mentre transitava nella via Bertola. Alcuni passanti la sollevarono e la portarono sotto il portone della casa n. 2. Due guardie urbane sopraggiunte con vettura pubblica la fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

☎ **Morto.** — Da tre giorni era alloggiato all'*Hôtel Trombetta*, in via Roma, certo Drovetti Giorgio, d'anni 75, reduce da Alessandria d'Egitto. Dal suo arrivo in Torino egli non si era mai mosso dalla stanza dell'albergo.

Ieri, verso il mezzogiorno, il sig. Bagliano, proprietario dell'albergo, picchiò più volte all'uscio del Drovetti, che era chiuso all'interno, ma non ebbe alcuna risposta.

Temendo qualche disgrazia, mandò a darne avviso alla Questura. Un delegato di P. S. si recò sul posto assistito dal dott. Trevisan e fece abbattere l'uscio. Il povero vecchio era morto sul letto.

Il medico giudicò che il Drovetti fu vittima di un colpo apoplettico.

☎ **Fuochi.** — Ieri sera, verso le ore 9, sviluppavasi il fuoco nel camino del forno del panattiere Novella Bonifacio, in via Cernaia, n. 20.

Accorsero sul luogo i civici pompieri con parecchie guardie municipali e di pubblica sicurezza, ed in breve le fiamme vennero spente senza che potesse recar danno alcuno.

— Vennero pure spenti dai pompieri, col concorso delle guardie urbane, altri due fuochi di camino nell'alloggio del signor Negro, in via Bava, n. 4, e nell'alloggio del signor Scarafiotti cav. Roberto, in via Sant'Agostino, n. 8.

☎ **Ospitalità.** — Il signor C. Vittorio, commesso di negozio, incontrò stanotte verso l'una un suo conoscente per nome D., d'anni 16. Costui con un pretesto qualunque chiese all'amico ospitalità in casa sua ed egli di buon grado acconsentì, conducendolo alla sua abitazione in via Montevecchio, num. 23.

Ma il giovinotto stamane, di buon'ora, sceglieva il momento in cui il C. dormiva ancora, gli rubò la somma di lire 145 che teneva nelle tasche della giacca e poscia diedesi alla fuga.

☎ **Arrestati.** — Un contravventore all'ammonizione; certi V. Ippolito, d'anni 17, e M. Angelo, d'anni 23, pel furto di un orologio a pendolo; uno per truffa e per essersi qualificato per guardia di P. S.; cinque individui per sospetti in genere, ed un facchino per ingiurie agli agenti di P. S.

ESTERO

Arrivo del Principe di Napoli a Malta.

Malta, 11 gennaio.

(M. M.) — Questa mattina, verso le 8, arrivò in porto l'incrociatore della R. marina italiana *Savoia*, con a bordo il Principe di Napoli e seguito. Furono scambiati i soliti saluti, e poscia si portò a bordo il R. console cav. Lambertenghi col vice-console signor Slythe, ma sembra che il Principe si sentisse poco bene; infatti i consoli della varia Potenze, raccoltisi allo sbarcatoio in attesa dell'illustre ospite, hanno fatto ritorno in città. Corse la voce come un lampo che il Principe non avrebbe ricevuto alcuno prima di mezzogiorno e che sarebbe sceso alla mezza.

Fin dalle 11 ant. la piazza S. Giorgio era già quasi gremita di gente ed alla Marina si osservava un insolito movimento.

Alle 11,30 la guardia d'onore trovavasi in ordine allo sbarcatoio, ed altra guardia, quella del reggimento R. H. (Highlanders-scozzesi), dirimpetto il palazzo, dove accorrevo numerosi i componenti lo stato maggiore, i capi di reggimenti, parecchi consoli, le Autorità: in una parola, un numero non indifferente d'invitati.

L'aiutante di campo del governatore si portò a bordo a ricevere l'illustre ospite nella gondola del Governo, ma però il Principe preferì di scendere a bordo della propria imbarcazione.

Dirimpetto la Dogana si trovava schierata la guardia d'onore ed un tappeto venne posto fino al punto ov'era la carrozza del governatore.

Alle 12,25, salutato dalle navi in porto, il Principe sbarcò in questa terra ospitale, ove il cambiò l'unificazione delle provincie borboniche al Regno d'Italia.

Nella carrozza del governatore prese posto il Principe, il colonnello Osio e l'aiutante del governatore, e nella seconda carrozza due ufficiali del seguito del Principe.

La piazza era gremita di gente e così pure le vie adiacenti per le quali passò il reale corteggio.

Le vie percorse furono: la via Levante, la via Cristoforo e la via Reale.

Dopo una mezz'ora appena, il Principe uscì dal palazzo, scese di vettura e salutò la guardia d'onore; poscia risalì in vettura e si portò nella residenza dell'ammiraglio, cioè in via Mezzodì, presso il duca di Edimburgo. Il duca era andato a bordo della *Alexandra* (nave ammiraglia), dove aspettava il Principe.

La Società operaia italiana ha preparato un indirizzo, ma di ciò e di altre cose ne parlerò in altra mia.

Ancora Bismarck.

Berlino, 12 gennaio.

(Cola) — Il tempo stringeva tanto, ieri, e l'aula del *Reichstag* è così poco sonora che per oggi mi è restato ancora parecchio da spigolare nel discorso o, piuttosto, nei discorsi di Bismarck. Il cancelliere, infatti, fra botte e risposte, prese la parola quattro volte, nientemeno. Spigoliamo dunque e completiamo col sussidio del resoconto stenografico.

L'argomento capitale, specialmente pei lettori non tedeschi, doveva essere, ed è stata, la questione bulgara e, ciò che fa lo stesso, lo stato attuale dei rapporti coll'Austria-Ungheria e colla Russia.

« La riconciliazione nostra coll'Austria, ha detto a tale proposito il cancelliere, è pienamente riuscita. Quei rapporti d'amicizia che prima del 1866 erano un'apparenza vana, la morta lettera di una confederazione impotente, sono ora diventati realtà. Nè al tempo della Dieta di Francoforte, nè sotto il sacro romano impero di nazione germanica, l'intrinsichezza nostra fu così schietta e salda come ora. »

E più oltre. « Essa è fondata sulla coscienza della reciproca indispensabilità; per ciascuno dei due Stati è imprescindibilmente necessario che l'altro esista e serbi il posto suo fra le grandi Potenze. Da ciò non deriva punto che ognuno dei due debba mettersi, mani e piedi legati, al servizio dell'altro. Noi non chiediamo che l'Austria ci aiuti nei nostri dissidi colla Francia. Quando, a cagione di quello cianfrusaglio delle Caroline, fummo ad un pelo dal bisticciarci colla Spagna, a nessuno di noi venne in mente di rivolgerci per soccorsi all'Austria-Ungheria. Dal canto suo l'Austria-Ungheria sola è giudice dei suoi interessi sul Bosforo. Noi, lo ripeto, d'interessi non ve ne abbiamo. E per la platonica soddisfazione di vedere instaurato a Costantinopoli un regime piuttosto che un altro, non sacrificheremo certo duecentomila vite e due miliardi di marchi. »

Quanto alla Russia, Bismarck, va l'ho scritto ieri, ha profuse le dichiarazioni d'amicizia. Non mancherà certamente, così in Germania come fuori di Germania, chi ne trarrà argomento a rimettere in tavola la famosa carta bianca. Forse a Vienna si ricomincierà a piangere sopra il tradimento nefando. Ma la risposta più bella a tutte codeste congetture, a tutti codesti timori la dà alla chetichella il ministro della guerra. Se Bismarck ha parlato solamente della necessità di rinforzare i presidii al confine francese, il Bronsart von Schellendorff sta già preparando anche al confine russo i quartieri pei nuovi battaglioni. Al confine austriaco, invece, tranquillità completa. Ciò dimostra, meglio di cento discorsi, che la Germania s'adopererà con tutte le sue forze a impedire un conflitto fra l'Austria e la Russia, che procaccierà alla Corte di Vienna alleati grandi e piccini, che però, in un caso estremo, getterà nella bilancia la sua spada a favore del vicino meridionale e non del vicino orientale. Mi diceva anco oggi un influente deputato conservatore: « In caso di guerra fra l'Austria e la Russia, noi dobbiamo desiderare la vittoria della prima, altrimenti *hodie tibi, cras mihi*, oggi a te, domani a me. Il modo più sicuro di vedere il desiderio realizzato è quello d'aiutare la realizzazione. »

La sola conseguenza, già consolante assai, che nei circoli politici s'inferisce dalle dichiarazioni bismarckiane riguardo la Russia è questa: non essere esaurita la « *longanimità* » dello tsar. C'è stato, senza dubbio, tempo fa un brutto momento; ora ci troviamo in un periodo di calma, di trattative lente, non di risoluzioni precipitate. Il principe Bismarck ha delineato indirettamente la sua politica riguardo alla Russia con una di quelle immagini felici di cui possiede il segreto. « Supponiamo, ha detto, che due viandanti che non si conoscono punto s'incontrino in un bosco deserto. Bisogna che si guardino bene dal mettere la mano in tasca: se uno dei due lo fa, è certo che l'altro dà di piglio alla rivoltella. E se il primo alza il grilletto, potete star sicuri che il secondo non perde tempo a sparare. » Inutile dirvi che della famosa alleanza russo-germanica, segnalata dai giornali francesi e, con una settimana di ritardo, dal signor di Blowitz, il cancelliere ha fatto *tabula rasa*. « Può darsi, ha detto ironicamente, che il signor Windthorst abbia ricevuto comunicazioni segretissime da Pietroburgo. Per conto mio, ho avuto l'onore di pranzare ieri appunto coll'ambasciatore di Russia, il quale non me ne ha detto verbo. »

L'Austria amica, la Russia amica, l'Inghilterra e l'Italia amicissime; « non parlo, ha intercalato Bismarck, dell'Italia e dell'Inghilterra, perchè le nostre relazioni con queste due Potenze sono così intime, che sarebbe fuor di luogo il farne soltanto cenno durante la discussione d'un disegno di legge militare; resta un nemico solo: la Francia. Ad essa il cancelliere ha dedicato due terzi del suo discorso. « Il giorno in cui i Francesi si crederanno più forti di noi, ci attaccheranno, ha detto, senza perdere un minuto di tempo. Anche prima di quel giorno, la guerra sarà inevitabile, se una dittatura, come quella del generale Boulanger per esempio, reputerà necessario di soffocare i dissidi interni con una campagna di là dai confini. Non stiminmo, signori, la Francia al disotto del suo valore! Io la conosco, i Francesi. Sono un popolo bellicoso e prode, al quale non hanno fatto mai difetto gli abili condottieri. *Fu caso*, se nel 1870 sono stati battuti da noi. Degli *intrepidi borghesi*, come il signor Windthorst (non dimentichi per cortesia tutta l'ironia della botta, che l'ex-ministro del re di Hannover è alto due spanne e punta di sacristia lontano un miglio), dichiarano, è vero, che a battere la Francia ci pensan loro; non i provetti soldati che a Metz e Sédan hanno fatto la conoscenza delle lame francesi sono di parere contrario. Moltke e tutti i nostri generali reputano indispensabile il nuovo settennato, e ci vuole dopo ciò un ben tristo coraggio a fare il *mihi gloriosus* ed a rispondere no. »

Impressioni francesi sul discorso di Bismarck.

Parigi, 13 gennaio.

(R. R.) — L'impressione profonda cagionata in tutta la Francia, e specialmente a Parigi, dal discorso pronunciato da Bismarck al Reichstag è lungi dall'essere calmata. Il grande cancelliere si è dichiarato partigiano assoluto della pace e si è mostrato animato dalle migliori intenzioni verso la Francia.

Ma si fu osservare con ragione che non bisogna credere ciecamente alle proteste pacifiche di Bismarck, poichè tutti ricordano che poco tempo prima della battaglia di Sadowa, avendo già fatto firmare gli ordini di mobilitazione, egli affermava di non avere alcuna intenzione di dichiarare la guerra all'Austria.

Ma una frase che è forse passata sotto che molti non ne hanno preoccupati è che pure merita di attrarre l'attenzione, si è quella dove, parlando della politica interna della Francia, il cancelliere ha detto che c'era luogo di temere che lo avvenimento della venuta al potere d'un certo partito potesse spingere i Francesi ad avventure bellicose.

Il partito a cui ha voluto alludere Bismarck è il partito radicale, e se si pensa che Herbette, l'attuale ambasciatore francese a Berlino, è intimo amico di Freycinet, e che questo ha ultimamente fatto lega con Ferry, c'è motivo di credere che sia appunto Herbette che nelle sue conversazioni con Bismarck abbia presentato il partito radicale francese come il partito della guerra di *revanche*.

I radicali giungono a dire che le parole pronunciate da Bismarck furono dette per continuare la campagna intrapresa contro il generale Boulanger, che è in sospetto presso gli opportunisti e che si presenta appunto come ministro partigiano della guerra.

Non c'è nessuno che i giornali avversari non tentino per discreditare il generale Boulanger. Giorni addietro, basandosi sul nuovo progetto di bilancio presentato dal nuovo Ministero, molti giornali affermavano che il ministro della guerra aveva rinunziato alla sua domanda di credito di 360 milioni destinati all'armamento — il che è assolutamente falso. Il generale Boulanger ha soltanto acconsentito a che questi 360 milioni siano ripartiti negli esercizi del 1887-88-89, e che la somma da spendersi nel 1888 sia di soli 86 milioni. Anzi, il generale Boulanger ha categoricamente dichiarato in pieno Consiglio di Gabinetto che, fino a tanto che egli avrebbe l'onore di essere ministro, non avrebbe mai acconsentito a che il credito da lui chiesto fosse diminuito di un centesimo.

È stato pure osservato che mentre Bismarck affermava al Reichstag che non avrebbe dichiarato la guerra alla Francia, queste parole pacifiche coincidevano colla misura iniqua e vessatoria che colpisce tutti i giovani francesi nati in Alsazia e Lorena.

Comunque sia, basta gettare un'occhiata sui giornali organi od amici del Ministero Goblet per persuadersi che essi hanno ricevuto la parola d'ordine di raccomandare la moderazione e la calma, e di approvare senza restrizione il discorso di Bismarck.

Ma la Borsa, questo grande barometro della politica universale, non è stata così ottimista, ed il linguaggio di Bismarck ha avuto per risultato diretto di far ribassare la rendita francese: pensiamo cosa sarebbe successo se il discorso di Bismarck fosse stato più aggressivo o meno riguardoso per la Francia.

TELEGRAMMI

Strasburgo, 13 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Strasburgo*, organo governativo, pubblica un estratto dei decreti del Governo alsaziano, secondo cui i militari francesi non possono soggiornare nell'Alsazia-Lorena che mediante un permesso speciale del direttore di Polizia del circondario. Il permesso potrà rilasciarsi soltanto per affari di famiglia o patrimoniali.

Londra, 14 (Ag. Stef.) — I funerali di Iddesleigh avranno luogo a Pynes, presso Exeter, ove dimorava.

Una conferenza di capi liberali si è riunita nel pomeriggio presso Harcourt. Vi fu una discussione assolutamente di carattere preliminare. Si è aggiornata a domani.

Nuova York, 14 (Ag. Stef.). — In seguito ad un gran sciopero degli operai impiegati al trasporto dei carboni nelle miniere della Pensilvania, il prezzo del carbone aumentò enormemente a Nuova York, cagionando un serio malcontento specialmente nella classe povera.

Washington, 14 (Ag. Stef.). — Il Senato pronunziò lo scioglimento della setta dei Mormoni, ordinando pene severe contro la poligamia nell'Utah.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Filippopoli che le autorità bulgare ricevettero da Costantinopoli avviso che la Russia insiste presso la Porta per far pronunciare la illegalità della Reggenza del Governo attuale in Bulgaria.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — La proposta di Stauffenberg, accordante **468,000 uomini per un triennio, fu approvata con 186 voti contro 154.** I conservatori-liberali, i conservatori-nazionali ed i liberali votarono contro; i socialisti per la maggior parte, gli alsaziani ed i *johansen* (danesi) si astennero. Bismarck lesse, in seguito a tale voto, un messaggio imperiale che **scioglie il Reichstag.**

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — Un'ordinanza dell'imperatore **decreta le elezioni del Reichstag pel 21 febbraio.**

Montevideo, 14 (Ag. Stef.). — Il colera è comparso a Montevideo; vennero constatati quattro casi.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che secondo notizie dal Tonkin, sembra che i membri cinesi della Commissione per la delimitazione sollevino molte contestazioni sulla linea della frontiera verso il capo Paklung.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Sabato, 15 gennaio

REGIO, ore 8. — (Lettera A). — *I Lituani*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera b). — *Les petites pièches de la grand'maman*, comédie. — *Le bonheur conjugal*, comédie.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasini e Bissiani.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Diplomatico senza sapirlo*, comm. — *Chi arato incontra*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Kabotea*, Saba.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I malcontenti*, commedia.
BALDO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
BALLI MASCHERATI. — Scribe, ore 11 1/2; Nazionale, ore 11 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 14 gennaio 1887
NASCITE 21: cioè maschi 12, femmine 9.
MATRIMONI. — Fontana Giuseppe con Maria Eleonora.
MORTI. — Gay Gina, d'anni 70, di Torino, agiata.
Cedale Lucia nata Borghesio, id. 28, di Bizzarezza.
Ballor Ciccomino, id. 60, di Torino, armaiuolo.
Fusano Teresa n. Rossi, id. 62, di Valmacca, agiata.
Lantery cav. Ignazio M., id. 82, di Pinerolo, ten. col Bellino Francesco, id. 71, di Mombarcaro.
Palmesino Anna, id. 28, d'Asti, sarta.
Foglizzo Teresa, id. 11, di Torino.
Valle Giovanni, id. 71, di Carugnole, pensionato.
Rosso Giovanni Antonio, id. 67, di Torino, lavandaio
Doglietti Giuseppe, id. 30, di Spigno Monferrato, ing.
Gallo Giovanna, id. 68, di Torino, agiata.
Morando Maddalena, id. 66, di Torino.
Blanco Pietro, id. 71, di Cuneo, capitano in ritiro.
Revaro Maddalena nata Sova, id. 60, di Torino.
Drovetti Giorgio, id. 76, di Marsiglia, possidente.
Parino Teresa nata Denis, id. 65, di Torino, contadina
Bagnalastro Luigia, id. 70, d'Ivrea, stiratrice.
Gallotti Teresa, id. 60, di Torino.
Biancotto Caterina, id. 11, di Pavaragan.
Soldano Giovanni, id. 27, di Cavallermaggiore, stud.
Rubino Anna, id. 50, di Piobesi.
Fra 14 minori d'anni 7.
Totale compresivi 20, di cui a domicilio 28, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

I più grati ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funerali di *Maria Locatelli*

***Vedova* De Gaspari**

per parte dei figli e parenti addolorati, quali chiedono scusa se la confusa mente non rispetta qualcuno dei consenti. 322

Ci trovavamo in un *omnibus*, quando vedemmo entrare una signora portando in braccio una creaturina che faceva pietà, tanto il suo volto scompariva sotto l'ammasso di pustole e croste ripiene di pus e di sangue. I vicini scacciavano le mosche che si erano posate sulle pustole del povero bambino.

Gli è triste il vedere tanti bambini in tale stato, tanto più sapendo che non solo siffatta malattia può venir guarita, ma pure prevenuta, usando alcuno boccette di ***Sciroppo di Rafano jodato*** di Grimault. 4051

La scienza ha provato che il fosfato di calce è la sostanza minerale la più indispensabile nell'organismo, perchè serve per la formazione e la nutrizione delle ***ossa***, e perchè trasforma gli alimenti in ***carne muscolare***; ma il fosfato di calce è di natura insolubile ed il gran progresso scientifico ottenuto colle brillanti esperienze del signor DUSART, consiste nell'aver combinato col fosfato il calce l'acido lattico, sostanza che si forma nello stomaco, e rende il fosfato assimilevole, favorendo lo sviluppo e combattendo vittoriosamente la rachitide, le deviazioni ossee, le fratture, ecc.; ottiene pure la cicatrizzazione delle piaghe. 1084

Milano, 19 luglio 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima, sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini o pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. cav. Edoardo Porro
Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amministrazione degli Istituti ospitalieri.
40

TOSSE, REUMI, CATARRI
sono così tutti guariti col prenderli, al bisogno dei pasti, due CELLOLE di MACK. Superiorissime alle persone ed al fanciullo che non possono ingoiare facilmente, si raccomandano le SCHIUMOPOPETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK — Queste preparazioni hanno per base unica l'incomparabile
ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK
Deposito generale in Parigi, 8 TALLOIR, 16, Av. d'Antin
In TORINO, G. Testa, 2, Via Nazionale. 121

Prestito Ipotecario
DELLA
CITTÀ di CALTANISSETTA
EMISSIONE
di N. 1242 Obbligazioni Ipotecarie
di L. 500 ciascuna
Fruttanti L. 22 50 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Garantite con prima ipoteca e con delegazione sulla Imposta fondiaria

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Caltanissetta, Palermo, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Verona, Bellinzona e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **17, 18, 19 e 20** gennaio 1887 alle Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 31 dicembre 1886 al prezzo di L. **458 50** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 17 al 20 genn. corr.
» 100 — al riparto
» 150 — al 1° febbraio 1887
» 158 50 al 10 » »
Totale L. 458 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Il Comune di **Caltanissetta** per garantire in modo assoluto questo Obbligazioni

ha concesso prima ipoteca sui terreni coltivi e sui fabbricati urbani di sua proprietà;

ha fatto delegazione e cessione a favore dei portatori delle Obbligazioni del reddito proveniente dall'imposta fondiaria.

L'Esattore ha assunto obbligo di versare ogni bimestre le relative somme alla BANCA NAZIONALE, vincolandole pel pagamento degli interessi ed ammortamento di queste Obbligazioni.

L'imposta fondiaria si riscuote con privilegio fiscale, e per conseguenza la delegazione e cessione dell'imposta fondiaria rappresenta un interesse che non può mai mancare.

Le Obbligazioni ipotecarie **Caltanissetta**, garantite anche con privilegio speciale per cessione dell'Imposta Fondiaria, rappresentano quindi l'impiego più sicuro e più fruttifero che si possa avere nelle attuali condizioni del mercato finanziario; tenuto conto del maggior rimborso, esse **fruttano più del 5 per cento netto di ogni tassa.**

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 gennaio 1887 in
CALTANISSETTA presso la Cassa Comunale.
MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 1.
**TORINO „ la Banca Subalp

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

FERRO BRAVAIS combatte CON efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle **persone deboli e malaticcie**, *predisposte ad un* **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — **Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso.** — **DEPOSITO** nella maggior parte delle Farmacie.

Musica operaia - Giaveno

Fra **18** aspiranti al posto di capo-musica è stato scelto il sig. **Serventi Vincenzo.**

Il Presidente
FRANCO BATTISTA.

C 313

Avvertenza.

Con scrittura 5 novembre 1886 (registrata in Torino l'otto stesso mese con L. 12), i sigg. Maina Antonio, Boggio Paolo e Baldi Gerolamo hanno sciolto la società fra essi esistente ed avente per scopo l'esercizio del Ristorante denominato **Antico Passatempo**, sito in questa città, via Moncalieri, n. 40, consolidandosi perciò detto esercizio nella persona del solo Maina Antonio, attuale proprietario e direttore.

Li Boggio Paolo e Baldi Gerolamo sono quindi estranei completamente colla presente gestione.

BOGGIO PAOLO.
MAINA ANTONIO.
C 312 BALDI GEROLAMO.

Avviso d'incanto

via Garibaldi, n. 19, piano secondo.

Nei giorni **15. 17. 18** corr. e succ., a richiesta del sig. cav. ZINI verranno deliberati tutti i mobili ed oggetti uso famiglia, con pianoforte francese. C 318

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da oggi **15** e successivi, **vendita** con gran ribasso nel negozio via Thesti, n. 10, angolo via S. Quintino. 128

Diversi alloggi

di 2, 3, 4 camere ed **ampi locali** con forza motrice. — Corso Regina Margherita, 161. C 281

D'affittare al presente

Tre camere al 1° piano, con acqua potabile e gas. L. 20 mensili. **Corso Lungo Po, 22.** C 307

Affare d'oro. Palazzina signorile 500 d'area, fronteggiante tre vie, da rendersi anche con mezzo. **Compra** di case, ville e terreni fabbricabili; rimessione ed estimo di negozi; segretariato di case, ecc. Dal rag. G. A. POLATI, via Principe Tommaso, 32. C 251

Da vendere

Campagna in amena posizione presso Torino, di circa ett. 22,80, in un sol corpo; civile e rustico nuovi. Condizioni convenienti.

Dirigersi all'ufficio del notaio CONVERSO, in Torino, piazza Castello, 18. C 280

Avviso per industriali.

D'affittare o da vendere a 4 km da **Firenze**, posta sull'Arno, una considerevole **forza motrice** ad acqua, con **vasti locali e terreno annesso.**

Rivolgersi a PIETRO SOLIVA, Borgo degli Albizi, 20, **Firenze.** 306

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO, PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza*.

PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, DA TUTTI LE FARMACIE
A. MANZONI & C., *Milano, Roma, Napoli.* 70

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Bolla**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 122

Per le ernie

Il **cinto** elastico ossia **ROTA** il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualunque ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 11

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI** premiato alle *Esposizioni* di Vienna 1873 e Torino 1884. Parafulmini. Corse meteoriche. **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 74

ISTITUTO femminile **Ferraris**, via Roma, 3. Corso infantile, elem. superiore. Musica, lingue straniere. C 250

Istitutrice patentata in tre lingue, che conosce la musica, desidera occuparsi anche come segretaria, damigella di compagnia, ecc. — Scrivere IRENE ALBINI, Posta, *Torino.* C 317

Signorina italiana accolta in un **buon Istituto** della **Svizzera francese**, dove potrebbe imparare la **musica, l'inglese** ed il tedesco. In cambio dovrebbe dare 4 lezioni d'italiano per settimana e pagare una piccola pensione mensile di L. **50.** Si garantiscono vita di famiglia e cure affettuose.

Dirigersi alla sig.a QUINCHE, Villa Rata, **Cressier** presso **Neuchâtel.** 321

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a molla sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 163
Via Cernaia, 3, Torino.

PIANOFORTI nuovi ed usati, quarti, a tavolino (forza sette): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 101
Presso **F.lli SITALIA**
via Porta d'Appello, 18, **Torino.**

A. PEANO & C.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
in **ROVES (Cuneo)**

SEME BACHI

a bozzolo giallo, bianco e verde giapponese, confezionato sistema cellulare selezionato
garantito immune da pebrina e flaccidezza.
(Chiedere circolare). C 309

Si accettano Rappresentanti con serie referenze.

Soffrite il freddo?

Visitate il magazzino in via Carlo Alberto, 22. Con poca spesa potrete provvedervi d'una stufa a carbone od a gas, che presentano un'economia immensa su tutti gli altri sistemi finora conosciuti.

Potagers e Cucine complete a gas

Ricco e variato assortimento di apparecchi per illuminazione.

Brachi Engel e C.

Studio d'ingegneria industriale, *via Carlo Alberto*, 22
TORINO.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO.**
Torino, *via A. Farì, 3, piano 1°* (vicino a piazza S. Carlo).
Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, **avverte** avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 99

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità. 78
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Comune di Poirino.

La Giunta comunale di Poirino dovendo nominare due guardie campestri, colla paga annua di L. **600**, L. **40** per indennità di vestiario, ed alloggio gratuito, invita coloro che desiderassero un tale ufficio a farne domanda e presentarla prima del **25** gennaio corrente, unendovi a giustificazione la fede di buona condotta e gindiziale e l'atto di nascita.

Fatta la scelta ed avutane partecipazione, dovranno i prescelti incominciare subito il servizio.

Poirino, 13 gennaio 1887.

C 310 *Il Sindaco* C. RICCI DES FERRES.

MOLTI PROFESSORI E MEDICI

non raccomandano per le **malattie di stomaco** od **indigestioni** che il vero

Bitter doppio dei Cappuccini

di AD. SPELMANN, Hanover.

Si vende a L. **1 20**, L. **2 50**, L. **5** e L. **8** presso A. BERTAMI, via Rose Rotte, n. 2, **Milano.**
Deposito generale per l'Italia
A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 10, **Firenze.** 128

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

verticali ed orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di gas inferiore al mc., garantito nel contratto d'acquisto.

Oltre a **20,000** motori in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.

Prospetti e prezzi correnti gratis.

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con ESPOSIZIONE di MOTORI in azione, e DEPOSITO per domande urgenti presso **BRACHI, ENGEL e Comp.**
Torino, 22, via Carlo Alberto, 22, Torino.

DURATA — SICUREZZA

GARANZIA ILLIMITATA 79

Nella Fabbrica da Mobili

in via Artisti, 34, TORINO

Si eseguisce qualunque lavoro da falegname tanto in mobili di gran lusso come semplici, e lavori di quadratura, a prezzi mitissimi.

LANZONE PIETRO e C.

succ. di ALESSANDRO QUARELLI. 111

R. Ospizio Generale di Carità di Torino.

Da vendere VILLA sui colli di Torino

distante due chilometri circa dalla città, regione Valle di San Martino, denominata il **Tempio**, composta di prati, vigne, orto e giardino, oltre a due appezzamenti di bosco ceduo, con ampio fabbricato civile e rustico contrastante, diviso in due corpi distinti, a cui vanno uniti magnifica cappella o sagrestia, ampio cantine, fienile, scuderia, stalla e fienile, due grande cisterne, pozzo d'acqua viva nel cortile avanti alla casa e vasca da acqua per l'orto.

La particolare struttura del detto fabbricato lo renderebbe adattissimo per educandato, collegio o simili.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del detto R. Ospizio di Carità, via Po, n. 33. 4200

Fratelli Collino

Grande assortimento di ***PIANOFORTI*** delle più accreditate fabbriche di ***Germania*** e ***Francia.***
Unico deposito in Torino della fabbrica ***Erard di Parigi*** e degli *armoniums* Bell e C.i di ***Guelp, Canadà America.*** 4240

Via S. Francesco da Paola, 11, Torino.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1883 — PARIS 1885

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Commissario militare francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i soli semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Isterismo** (*dolori vaghi*), **Amenorrea** (*mestruazioni nulle o difficili*), **Tisi, Stitide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energici per ristorare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento vivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Rougemont, 40. 95

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Rizzi*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Plaud e Cohendet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce le vitalità, li rinsanguina e ne facilita la crescita. Agisce gradatamente e non altera mai, non macchia la pelle nè fa cadere l'epidermide. Dopo 8 o 10 giorni di uso non col bisogno d'una speciale cura si ottiene un successo certo e brillante. Per ottenere lo splendore basta in capelli tingerli ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia **DEI SIGNORI Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come illusorii i flaconi che non portano la marca di Fabbrica della Farmacia **Dei Dott. Boggio.**

Prezzo della bottiglia **L. 3** — *Franco in provincia* **L. 3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia dei dott. *Boggio*, via Barbaroux, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Piazza* — Dai profumieri *Bacher, Cariano, Cortese, Mondo, Paschetta, Turelli.* — A **Milano, Roma e Napoli** da *Manzoni & C.*, e principali profumieri d'Italia. 110

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia
del
R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA DI SOULAC (Gironda)
Dep. MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1881
La Ricompensa distinta in più esercizio

INVENTATO nell'anno **1373** Prima Esposizione
Epoca gloriosa dell'Elixir Benedettini dei RR. PP. Benedettini della quale si porta poscia metodicamente coll'acqua quattro i dopi guasi, il preservativo del Tartaro, rinforza le gengive, e nello stesso tempo fortifica e rinsanguina perfettamente le gengive.

È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dire i suoi miliardi Curativo e di sollievo Preservativo nelle Affezioni dentarie.

Elixir 2 50, 5 10; Polvere 1 75, 3 50, 5 25; Pasta 1 75, 3 50
Il flacone 4 1 25, 2 50.

STABILIMENTO FONDATO NEL
Agenzia Generale: **SEGUIN** L. — Bayard SUCCESSEUR
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 a 5; **V. Sampò** via Roma; **Riccardo Sacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Cerlano**, portici piazza Castello; **Il Mondo**, via Cappellette, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 11, profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 33; **Angelo Nigori e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 83

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatol. L. 1, 0. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

VERITEVOLE PURGATIVO LE ROY LIQUIDO ED IN PILLOLE

AVVISO
PHARMACIE COTTIN
GENDRE DE LE ROY

PURGATIF LE ROY
TEINTURE PURGATIVE DU CODEX ENTIÈREMENT

Avis Essentiel

Rue de Seine

I Purgativi Le Roy giustificano la loro riputazione accolare e la loro superiorità con delle migliaja di guarigioni; oggigiorno sono adottati ovunque, di preferenza a tutti gli altri, per la guarigione rapida e assai poco dispendiosa delle

MALATTIE CRONICHE

mal eseguite, mal curate, ritenute a torto come incurabili. — Non havvi medicamento più efficace contro gli umori, che a bile alterata che provocano ed intrattengono queste lunghe affezioni; non havvi ricostituente più energico contro le recidive.

Per evitare le Contraffazioni:

Rifiutare come inefficace e pericoloso ogni ***Purgativo Le Roy*** *liquido od in pillole che non sorti dalla Farmacia* **Cottin**, *genero del Chirurgo* ***Le Roy***, *e non portante la segnatura qui contro nell'etichetta.*

84 Rue de Seine PARIS

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano — Roma — Napoli.**

In **Torino** farm. *Turisco, Terte, Prato, Boggio, Garrone* e Agenzia *Mondo* — **Ivrea** *Pasquini*; **Alessandria** presso le farm. *Molinari*, angolo corso Roma e presso la form. *Moccaglia.* 219

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, rilassatezza, ecc. — L. 3 50 e 2.

Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 99

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

Organi a cilindro d'ogni genere d'affittare o vendere, per ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 66, via Massimi, *Torino.* 240

Polvere Enantica

composta con estratti d'uva per preparare un buon vino di immediata, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. Ogni scatola serve per ottenere un doppio prodotto nello stesso vinaccio. Per piccole partite aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SCAVE e C., via Bogino, 10. 4

Cassa-forte viennese per registri da rendere. **L. Salvadori e C.**, via Massena, 30, *TORINO.* 227

LEGNA da ARDERE

via Provvidenza, 33.

Legna faggio, noce o rovere, stagionata e tagliata per ogni cucina a *franklin*, resa a domicilio, a **prezzi da non temere concorrenza.** 113

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida *guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotte, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **1.90** *la scheda*, franca.

Depositi presso *Turisco, Terte, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Milano, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusa istruzione ***la firma a MANO*** *Galleani* 104

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo. — Prezzi ridotti per ingrosso. 2803

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

10 Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America). Medaglie d'oro e Diplomi d'onore **10**

Genuino soltanto Se ciascun vaso porta la firma *Liebig*

in **inchiostro azzurro.**

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante minestra o per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

Depositi presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e figlio di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni della etichetta e capsula. 225

FATO ANTONIO, *chimico farmacista*

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Testa, Avviona, Terre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallo; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertellotti e Ojetti; *Cuorgnè*, Vassario, Peradotto e Rolando. 1020

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1884, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mals di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 66

ACQUA SALLÈS

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai **Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO.**
Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

+ 35 ANNI DI SUCCESSO +

E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, **73, Rue de Turbigo, PARIS.**
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI 71

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — *TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.*
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Circa la fine di gennaio 1887 si pubblicherà

OTELLO

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI
VERSI DI
ARRIGO BOITO
MUSICA DI **GIUSEPPE VERDI**

Opera completa per canto e pianoforte: *netto* L. **20**
Franco nel Regno L. **21.**
Opera completa per pianoforte solo: *netto* L. **12**
Franco nel Regno L. **12 80.**
Splendida edizione in-8°, legata in tela con ricche impressioni in oro.
(Altre edizioni da bibliofili, di 100 esemplari numerati).
Libretto dell'opera: *netto* **L. 1.**

Proprietà esclusiva e riservata per tutti i paesi dell'editore
TITO DI GIO. RICORDI — MILANO. 253

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare la bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Fermignano, ed in tutte le farmacie del Regno. 148

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.